

STUDI E TESTI DI ALBANISTICA

15

Collana diretta da Francesco Altimari

PASQUALE SCUTARI

**I nomi delle piante
nella comunità albanese
del Pollino lucano**

(San Costantino Albanese e San Paolo Albanese)

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA
Centro Editoriale e Librario



Volume edito con il contributo di



Università della Calabria
Cattedra di Lingua e Letteratura albanese



Amministrazione Provinciale
di Potenza



Amministrazione Comunale
di San Costantino Albanese

ISBN 88-7458-035-5
© 2005 by Centro Editoriale e Librario
Università della Calabria
87036 Rende - Italia
tel. 0984 493440 - fax 0984 493441 - e-mail: monaco@unical.it

È vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno o didattico,
con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, non autorizzata

PRESENTAZIONE

La parte albanese di G. Williams, K. Hunyadi (curatori), *Dictionary of Weeds of Eastern Europe* (Elsevier, Amsterdam 1987) è, non direi, inesistente ma presenta delle evidenti lacune e manifesti fraintendimenti, una chiara assenza di sensibilità etnolinguistica ed etnobotanica, nonostante le intenzioni dei curatori di fornire un quadro completo. Simili mancanze, comunque, sono in gran parte attribuibili alle stesse inadeguatezze di lavori contemporanei albanesi (penso a G. Papadhopulli, *Binet mjeksore dhe aromatike të Shqipërisë*, Shtëpia Botuese, Tirana 1987 ecc.). Nonostante Sh. Sejdiu (*Fitonimia Shqipe e Kosovës; Lënda, Ndarja, Etimologjia* Prishtina 1979) avesse compito grandi sforzi per colmare simili deficienze nella botanica e nell'etnobotanica albanese, appoggiandosi ove necessario ai vari e dispersi commenti linguistici ed etimologici di un grande qual è stato Eqrem Çabej, rimangono tuttora molte lacune in questa materie, che recenti edizioni del Fjalor nazionale schipetaro (2002, ultima edizione) non riescono assolutamente a colmare, in parte a causa dell'incapacità di raggiungere una sintesi ed un approccio metodologicamente soddisfacenti nei lessici settoriali, importantissimi per lo studio della trasmissione degli etnosaperi tradizionali e della loro catalogazione. L'insistenza da parte nostra su un approccio se non globale almeno parziale che miri ad una soluzione intermedia di questa problematica e sull'estensione della catalogazione, sistemazione e proiezione nel passato del lessico settoriale anche alla Diaspora albanese (kosovara, arvanitika, arbëreshe) trova qui il suo primo frutto, in questo tentativo estremamente interessante e serio di raccogliere, classificare e sistemare gli etnosaperi botanici degli Arbëreshë d'Italia.

Vi sono ancora serie lacune in questi primi lavori, ma mi sembra che la direzione della ricerca sia adeguatamente e scientificamente indirizzata. Come tutti i primi tentativi ci insegnano, le migliori possono sempre essere apportate a ricerche simili seriamente impostate come l'attuale. I nostri sinceri complimenti vanno all'autore, con l'augurio di una proficua continuazione di questo filone di ricerca e di studio. Forse ora possiamo tentare la travagliata proiezione della fitonimia albanese in un comune passato. Mi è sempre premuto studiare le differenze che mi sembrano emergere dalla costruzione schipetara di schemi cognitivi balcanici raggiunta con gli stessi mezzi rigorosamente "albanesi" con cui gli Arbereshe rispondono nella costruzione di schemi cognitivi fitonimici

più latini ed occidentali. Nonostante la presenza di vari prestiti ed accatti, il problema attende ora la sua prima eleborazione, si può, cioè, tentare una più rigorosa ricostruzione degli elementi in gioco, se la ricerca continua nel solco già preparato da Pasquale Scutari

John B. Trumper
Cattedra di Glottologia
Università della Calabria

Introduzione

Il lessico fitonimico che si propone è relativo alle parlate arbëreshe di San Costantino e San Paolo Albanese in provincia di Potenza. Trattandosi di un settore lessicale che non è generalizzato, ma è in stretta coesione con una determinata parte della comunità dei parlanti, il primo problema che ho dovuto affrontare è stato quello della metodologia da adottare in tale indagine che non poteva non nascere dalla cosiddetta “ricerca sul campo”, ossia attraverso l’osservazione diretta della realtà.

Prima di tutto ho provveduto a fare una “scelta degli informatori”, fra i parlanti competenti, cioè persone in grado di riconoscere le piante erbacee, arbusti, arboree e di ricordarne i nomi, cosa resa ancora più difficile dal fatto che i campi della fitonimia, come si è detto, non risultano essere accessibili a tutti i parlanti di una comunità e tanto meno nel nostro caso, specie per la trasformazione del mondo rurale tradizionale e delle attività connesse, con la conseguenza che vasti settori del lessico sono andati modificandosi o addirittura scomparendo, e con esso tutto un tipo di cultura agricola che era fatta di tradizioni antiche e di medicina popolare basata sulla fitoterapia.

Così la scelta è caduta opportunamente su persone abbastanza anziane, di ambo i sessi, che hanno avuto modo di lavorare e di usare tali piante.

La seconda fase ha riguardato “l’identificazione” degli esemplari da parte degli intervistati, sia attraverso una comparazione con testi specializzati e sia in modo pratico, non trascurando nel contempo la raccolta di informazioni di qualsiasi genere su quelle individuate, come in relazione all’uso alimentare, terapeutico, magico-terapeutico, alle caratteristiche peculiari di alcune di esse, all’attinenza con l’onomastica e la toponomastica.

Per l’identificazione diretta di alcune specie sono stati rispettati i diversi periodi di fioritura. Comunque, nonostante l’ausilio di ottimi testi di botanica, non sono riuscito a trovare i corrispettivi nomi volgari e scientifici, e la famiglia di appartenenza di otto piante erbacee, di cui ho recuperato e riportato il solo lemma arbëresh.

I singoli lessemi sono presentati nella seguente struttura: nome in italiano, flessione in arbërisht, trascrizione fonetica IPA, nome scientifico, famiglia botanica di appartenenza, note informative. Per ogni lessema ho voluto indicare anche le corrispettive forme in lingua albanese letteraria, queste sono introdotte dall’indicazione shqip; inoltre, con l’indicazione Shën Pal ho indicato quei lemmi che nella parlata di San Paolo Albanese

presentano varianti rispetto ai corrispettivi lessemi della parlata di San Costantino Albanese.

In riferimento ad alcune piante arboree, tenuto presente che dal punto di vista morfologico, in arbërisht, non si registra la differenza tra il lemma indicante la pianta e quello indicante il frutto, ho ritenuto opportuno arricchire il termine generico con i sottolemmi indicanti le diverse varietà di frutto; ciò permetterà, certamente, una maggiore identificazione dello stesso fitonimo.

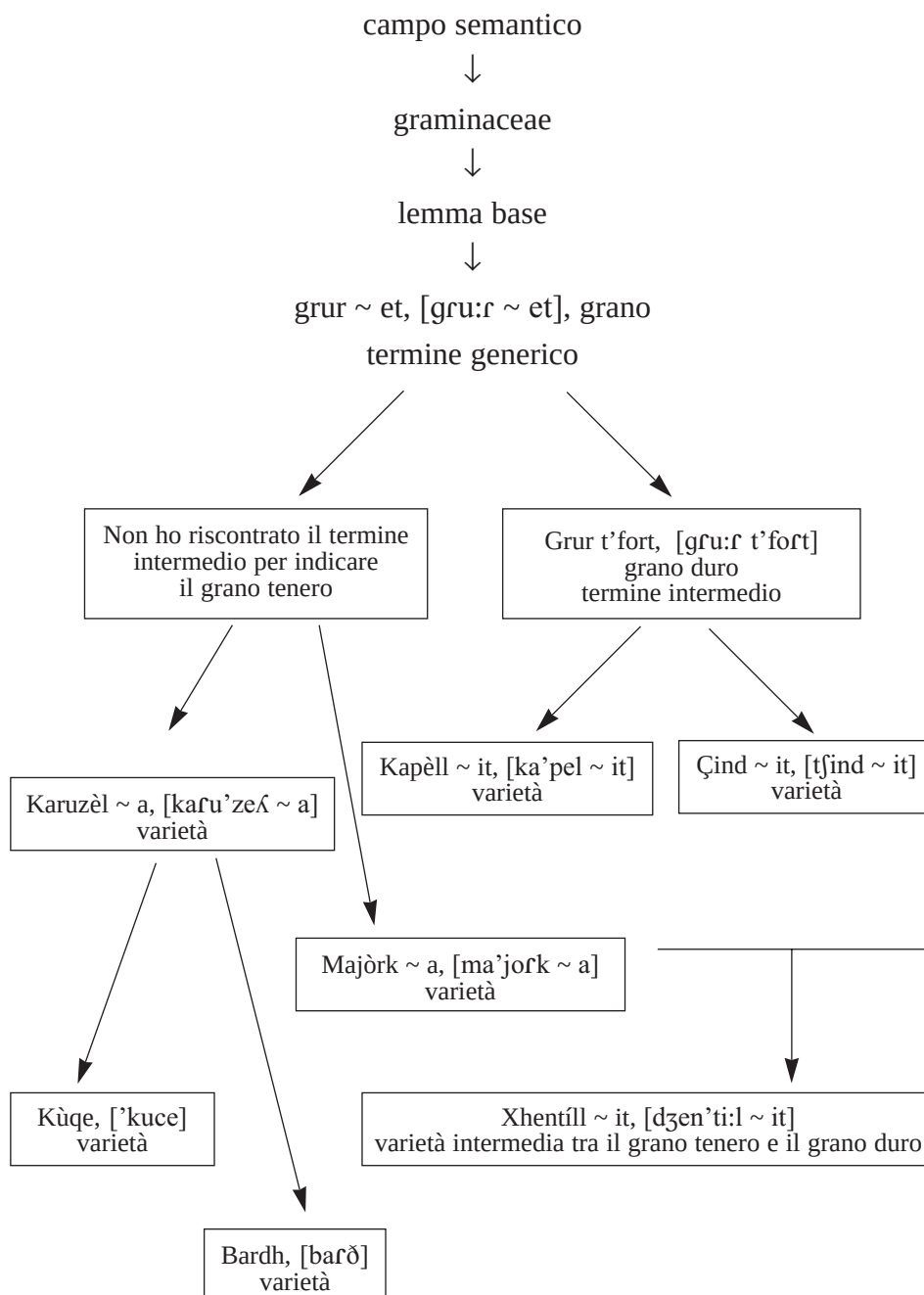
Ho ritenuto, altresì, utile riportare anche un elenco dei funghi, essendo questi degli organismi vegetali e quindi oggetto di studio della botanica.

Dal punto di vista strutturale i lemmi risultano essere monolessematici o polillessematici. Questi ultimi risultano essere così formati:

- a) nome + i/e eger “selvatico, non commestibile”
- b) nome + i/e but “domestico, mansueto, commestibile”
- c) nome + colore
- d) nome + aggettivo
- e) nome + nome (il secondo elemento, trattandosi di animali, si riferisce alle caratteristiche proprie o per similitudine a parti del corpo)
- f) nome + nome (il secondo elemento si riferisce a santità)
- g) nome + entità malvagia

Nel corso dell'indagine mi sono reso conto, sempre attraverso il colloquio con gli informatori, che un metodo altrettanto proficuo per la rilevazione del lessico fitonimico potrebbe essere anche il seguente: si sceglie il “campo semantico” e si va alla ricerca dei lessemi che ruotano intorno al lemma base.

Esempio:



Osservazioni

- L'aggettivazione rosso/bianco è il risultato di un procedimento per identificare le varie specie, molto diffuso anche presso i dialetti romanzi. I due aggettivi hanno una funzione di opposizione;
- La differenza tra il grano duro e il grano tenero consiste nel fatto che il primo è provvisto di arista il secondo no;
- Dei due tipi di *Karuzël* "grano tenero", *karuzëla* e *bardh* varia dall'altra specie per il colore del chicco più bianco e per il sapore della farina che, impastata, risulta più dolce ed atta a confezionare tipici dolciumi;
- La varietà di grano duro *Çindit* è da considerare anche un fitotoponimo, in quanto da tale specie ha tratto nome il toponimo *Çindi*. Era in tale contrada che veniva maggiormente coltivato;
- Nell'ambito del "termine generico" ho riscontrato anche il lemma *cingré* ~ *ut*, che si usava per indicare il grano tenero "imbastardito", ossia che nasceva e cresceva con sporadiche ariste;
- Intorno al lessema *miell* ~ *it* "farina" ne ruotano molti altri indicanti gli alimenti che si confezionavano e si confezionano come: *bùka*, *karvìqza*, *fukàca*, *kíla*, *pètza*, *vàlëla*, *ndënfùrrnia*, *kulàçi*, *vuçalàti*, *bukziera*, *pirshëshi*, *shushëla*, *lakròi*, *pètulla*, *qinullëla*, *krùskulli*, *ruzëta*, *taràli*, *fukacòlla*, *flètazit*, *fircùlt*, *shtrìdhlat*, etc.

Consultando il testo di Shefki Sejdiu, *Fitonimia Shqipe e Kosovës* edito a Prishtinë nel 1979, ho potuto constatare come un buon numero di lessemi è comune alle due varietà linguistiche arbërisht-shqip e che dal punto di vista etimologico questi lemmi non traggono origine unicamente dal ceppo linguistico originario, ma anche dal contatto che la lingua albanese ha avuto con altre lingue. Pertanto, si riscontrano fitonimi che:

1. hanno un'origine preindeuropea (autoctona):
Mllag ~ *a*, malva selvatica, *Malva sylvestris*, Malvaceae.
 Questo lemma si riscontra già nel "Dizionario latino-epirotico" di Frank Bardhi (1635) e nel "Saggio di Grammatologia Comparata della lingua albanese" di Demetrio Camarda (1864). Il linguista Gustavo Meyer lo ha ritenuto di origine greca; Eqrem Çabej lo ritiene di origine preindeuropea (autoctona);
2. derivano dalla lingua greca. In tale gruppo di lessemi bisogna fare, comunque, una distinzione cronologica, ossia quelli che hanno tratto origine dal greco antico come:
Kùmbull ~ *a*, Pruno o Susino selvatico, *Prunus cocumilia*, Rosaceae (ritenuto da Gustav Meyer di derivazione latina, da La Piana di derivazione albanese, da Eqrem Çabej, invece, di derivazione dorica, evolvendosi lessicalmente nella lingua shqipe) e quelli che hanno tratto origine dal greco medio e greco moderno come:
Kallm ~ *i*, Canna comune, *Arundo donax*, Graminaceae

Kallmaré ~ *a*, Cannuccia, *Phragmites communis*, Graminaceae
Vrokondé ~ *a*, Gigaro chiaro, *Arum italicum*, Araceae;

3. derivano dalla lingua latina:

Fràsh/er ~ *ri*, Frassino, *Fraxinus excelsior*, Oleaceae

Ftùà ~ *ftoi*, Cotogno, *Pirus cydonia*, Rosaceae

Melth ~ *it*, Panico, *Setaria italica*, Graminaceae;

In tale gruppo rientrano anche i lemmi di derivazione italo-romanza come:

Patàn ~ *a*, Patata, *Solanum tuberosum*, Solanaceae

Mullunxhàn ~ *i*, Melanzana, *Solanum melongena*, Solanaceae;

4. un solo lemma pare che derivi dallo slavo antico:

Skorcavèc ~ *i*, Cetriolo, *Cucumis sativus*, Cucurbitaceae;

5. nel nostro corpus lessicale si riscontra anche un termine di origine celtica:

Verr ~ *i*, Ontano, *Alnus cordata*, Betulaceae.

Concludendo, possiamo dire che l'analisi del lessico fitonimico arbëresh assume un ruolo molto interessante per due motivi: uno di carattere "interno" relativo all'aspetto semantico-cognitivo, tendente a conoscere i fitonimi dal punto di vista sia lessicale che nel significato che assumono: utilità / non utilità, commestibilità / non commestibilità, valore religioso, uso terapeutico, etc., l'altro di carattere "esterno" ossia relativo ai problemi del contatto con l'italiano e le parlate dialettali limitrofe.

A tale proposito non va dimenticato che il lessico fitonimico costituisce "un terreno ricchissimo per valutare le stratificazioni nei prestiti, per misurare la portata, per studiare i meccanismi di formazione lessicale"¹.

Pertanto, è quanto mai necessario raccogliere il repertorio lessicale fitonimico di ogni comunità arbëreshe; questa azione "potrebbe essere davvero l'ultima occasione, se si considera che ormai i conoscitori diretti del mondo agricolo stanno velocemente diminuendo, lasciando le generazioni più giovani con competenze fitonimiche limitate alle specie più comuni e più appariscenti"² come le piante arboree di uso comune ed erbacee di uso quotidiano.

Ho inoltre ritenuto opportuno riportare anche i toponimi e i soprannomi presenti nella parlata di San Costantino Albanese che hanno tratto origine da questo lessico.

Infine, vorrei esprimere un sentito grazie al prof. Francesco Altimari per i continui suggerimenti che mi ha dato, all'Amministrazione Comunale di San Costantino Albanese e all'Amministrazione Provinciale di Potenza che hanno assicurato la copertura delle spese della presente pubblicazione e a tutti gli informatori per la pazienza e la comprensione con cui hanno sopportato le mie inchieste sul campo.

Scanzano Jonico, marzo 2005

Pasquale Scutari

Sistema di trascrizione

Il sistema alfabetico usato nella trascrizione del lessico fitonimico della parlata di San Costantino Albanese corrisponde all'alfabeto albanese moderno integrato da alcuni segni <hj> per il fonema [ç] fricativa palatale sorda, <l> per il fonema [ɬ] laterale palatale – che rispecchiano alcune particolarità fonetiche della nostra parlata. Il sistema fonologico consta complessivamente di 36 fonemi, di cui 30 consonantici e 6 vocalici:

a, b, c, ç, d, dh, e, ë, f, g, gj, h, hj, i, j, k, l, ll, m, n, nj, o, p, q, r, rr, s, sh, t, th, u, v, x, xh, z, zh.

Nel dare, di seguito, una breve descrizione di questo sistema fonologico (3) abbiamo ritenuto opportuno accostare ad ogni grafema albanese il corrispondente grafema dell'alfabeto fonetico internazionale (IPA) che servirà a dare ai segni impiegati un valore fonetico esatto e senza equivoci.

I FONEMI CONSONANTICI

I “fonemi occlusivi” ossia i suoni consonantici nella cui articolazione il canale vocale rimane momentaneamente chiuso:

- b [b] occlusiva bilabiale sonora, come “b” dell’italiano: *bath* [baθ] “fava”; in fine parola ha una realizzazione intermedia tra sonora e sorda: *elb* [eɫb] “orzo”.
- d [d] occlusiva postdentale sonora come “d” dell’italiano: *dardh* [darð] “pera”.
- g [g] occlusiva velare sonora, come “g” dell’italiano nella parola “gola”: *gardh* [garð], “siepe”.
- gj [j] occlusiva palatale sonora, ha un suono come “ghi” dell’italiano meridionale nella parola “ghianda”: *spurungjë* [spurun'je:], “asparagea”.
- k [k] occlusiva velare sorda, come “c” dell’italiano nella parola “cosa”: *kallm* [kalm], “canna”.
- p [p] occlusiva bilabiale sorda, come “p” dell’italiano: *purdh* [purð], “fungo”.
- q [c] occlusiva palatale sorda, ha un suono come la “chi” dell’italiano meridionale nella parola “chiesa”: *qup* [cup], “pioppo”.

t [t] occlusiva postdentale sorda, come “t” dell’italiano: *trëndafilë* [trənda’fiɫe], “rosa”.

I “fonemi fricativi” o consonanti costrittive, cioè le consonanti la cui articolazione comporta una ostruzione non completa del canale vocale.

- dh [ð] fricativa sonora interdentale, come l’inglese “the”: *vidh* [við], “olmo”.
- f [f] fricativa labiodentale sorda, come in italiano: *ftua* [’ftua], “cotogno”.
- h [h] fricativa velare sorda: *hùdher* [’huðer], “aglio”.
- hj [ç] fricativa palatale sorda. Questo fonema ha un suono nettamente diverso dal precedente fonema “h”. In posizione iniziale si avverte l’intensità di articolazione: *hjimuné* [çimu’ne:], “pagliaio”. In posizione finale, invece, l’intensità di articolazione diminuisce: *stumàhj* [stu’maç], “petto”.
- j [j] fricativa palatale sonora, come la “i” dell’italiano in “ieri”: *jëmez* [’jəmez], “marza”.
- s [s] fricativa postdentale sorda: *vasilikùà* [vasiɫi’kua], “basilico”.
- sh [ʃ] fricativa palato-alveolare sorda, si pronuncia come il gruppo “sc/sci” dell’italiano nella parola “scena”: *shòshull* [’ʃoʃul], “giuggiolo”.
- th [θ] fricativa sorda interdentale. Si pronuncia come il “th” inglese di *thing* “oggetto”: *than* [θan], “corniolo”.
- v [v] fricativa labiodentale sonora, come “v” dell’italiano: *vàdhez* [’vaðez], “sorbo domestico”.
- z [z] fricativa postdentale sonora, si pronuncia come la “s” dell’italiano nella parola “rosa”: *màrez* [’marez], “corbezzolo”.
- zh [ʒ] fricativa palato-alveolare sonora, si pronuncia come la “j” francese nella parola *jour* “giorno”: *gozhd* [goʒd], “chiodo”.

I “fonemi affricati” ossia le consonanti occlusive con soluzione costrittiva anziché esplosiva:

- c [ts] occlusiva postdentale sorda, si pronuncia come “z” dell’italiano nella parola “ozio”: *gurrìc* [gu’rits], pero selvatico.
- ç [tʃ] occlusiva palato-alveolare sorda, si pronuncia come la “c” dell’italiano nella parola “cece”: *kàçez* [’katʃez], “robinia”.
- x [dz] occlusiva postdentale sonora, si pronuncia come la “z” dell’italiano nella parola “zero”: *narënx* [na’rəndz], “arancio”.
- xh [dʒ] occlusiva palato-alveolare sonora, si pronuncia come il gruppo “gi” dell’italiano nella parola “giorno”: *xhirshí* [dʒir’ʃi:], “ciliegio”.

I “fonemi nasali”:

- m [m] nasale bilabiale, come “m” dell’italiano: *moll* [mol], “melo”.
- n [n] nasale dentale, si pronuncia come la “n” dell’italiano: *mën* [mən], “gelso”.
- nj [ɲ] nasale palatale, si pronuncia come “gn” dell’italiano nella parola “bagno”: *dllënj* [dləɲ], “ginepro”.

I “fonemi laterali” ossia le consonanti per la cui articolazione il contatto fra la lingua e il palato avviene soltanto al centro del canale orale, mentre l’aria fuoriesce liberamente da un lato o da due lati:

- l [ɬ] laterale palatale o liquida alveodentale laterale, si pronuncia come “gl” dell’italiano “aglio”: *lahuriz* [ɬahu’riz], “liquirizia”.
- ll [l] laterale postdentale velarizzata, ha un suono velarizzato simile a quello dell’inglese “ll” nella parola *kill* “uccidi”: *mllag* [mlag], “malva selvatica”.

I “fonemi vibranti” ossia le consonanti la cui articolazione comporta l’entrata in vibrazione della lingua durante il passaggio dell’aria:

- r [r] liquida alveodentale monovibrante, si pronuncia come la “r” dell’italiano nella parola “rosa”: *rìqe* [’rice], “erica”.
- rr [r] liquida alveodentale polivibrante, si pronuncia con forte vibrazione, senza essere, però, una consonante doppia: *qarr* [car], “cerro”.

I FONEMI VOCALICI

- a [a] sia in posizione atona che tonica è aperta, centrale, non arrotondata: *arr* [ar], “noce”.
- e [e] in posizione atona è semichiusa, anteriore, non arrotondata: *qepariz* [cepa’riz], “cipresso”.
In posizione tonica acquisisce una maggiore apertura: *ferr* [fer], “rovo”.
- ë [ə] in posizione tonica è semiaperta, centrale, non arrotondata: *jëmez* [’jəmez], “marza”.
Quando è in posizione atona, all’interno della parola, si realizza liberamente a secondo la pronuncia lenta o accelerata.
- i [i] chiuso, anteriore, non arrotondato, sia breve: *fik* [fik], “fico”, che lungo, soprattutto in posizione finale: *ullí* [u’li:], “olivo”.
- o [o] in posizione atona è semichiusa, posteriore, arrotondata: *kollocìdh* [kolo’tsið], “euforbia”.
In posizione accentata è aperta: *grosh* [groʃ], “legume”.
- u [u] è chiusa, posteriore, arrotondata in parole come: *kùngull* [’kungul], “zucca”.
In posizione finale può presentarsi come lunga: *girdhú* [gir’ðu:], “granello”.

- (1) Marta Maddalon – Giovanni M.G.Belluscio, “*Proposte preliminari per l’analisi del lessico fitonimico arbëresh in una prospettiva semantico-cognitiva*”, Quaderni del Dipartimento di Linguistica dell’Università della Calabria, Serie linguistica 6 (1996:67-95), pag. 69.
- (2) Marta Maddalon – Giovanni M.G.Belluscio, op. cit., pag. 75.
- (3) Per una descrizione approfondita e sistematica si rimanda a:
Martin Camaj, *La parlata arbëreshe di San Costantino Albanese in provincia di Potenza*, Centro Editoriale Librario dell’Università della Calabria, Rende, 1993.
Pasquale Scutari, *Uno studio fonologico e morfologico sulla parlata arbëreshe di San Costantino Albanese*, Tipografia del Cav. Pino Benvenuto, Cosenza, 1997.
Pasquale Scutari, *Il lessico della parlata arbëreshe di San Costantino Albanese*, Centro Editoriale Librario dell’Università della Calabria, Rende, 2002.

PIANTE ARBOREE



Abete bianco, *bredh* ~ *i*, [breð ~ i],

Abies alba, Conifere.

Shqip: *bredh i bardhë*, *bredh*.

Era consuetudine ricavare da tale pianta delle strisce sottili chiamate *pishaz* ~ *it*, [ˈpiʃaz ~ it], con le quali venivano preparate delle fiaccole *jakër/e* ~ *ja*, [jaˈkere ~ ja].

Queste venivano accese durante le ultime tre notti del mese di marzo da gruppi di

giovani che percorrevano le varie contrade.

Era questo un rito propiziatorio per far sì che durante l'anno i lupi non facessero strage delle greggi.

Il lemma *pish/ë* ~ *a* è comune nella lingua shqipe, dove indica genericamente la famiglia delle Conifere e in modo particolare i termini "pino" e "fiaccola".



Acero oppio, *krèk/ez* ~ *za*, [ˈkrekez ~

ˈkrekza], *Acer campestre*, Aceraceae.

Shqip: *krejë*, *krejëz*.



Acero riccio, *fletgjër* ~ *a*, [fletˈje:r ~ a], *Acer platanoides*, Aceraceae.

Shqip: *panjë gjetherrapi*.



Agrifoglio, *prrar* ~ *i*, [pra:r ~ i], *Ilex aquifolium*, Aquifoliaceae.

Shqip: *bar i keq, larth, lar i egër, lar i zi, prrall i butë, përnar i egër, dushk i egër, beronjë, gjemp ujku, glëmp ujku, rrudhqeni, ashe, ashje.*



Albicocco, *koçkavël/e* ~ *ja*, [kotʃka'veʎe ~ kotʃka'veʎja], *Prunus armeniaca*, Rosaceae.

Shqip: *kajsi.*



Alloro, *dhàf/en* ~ *na*, [ʔðafen ~ ʔðafna], *Laurus nobilis*, Lauraceae.

Shqip: *dafinë, lar, dhafnë, dafme, lare, lor, dafnë, luvari.*



Amareno, ciliegio

montano, *xhirshí e èger* ~

xhirshia eger, [dʒirʃi: e

ʔeger ~ dʒirʃi:a ʔeger],

Prunus cerasus, Rosaceae.

Shqip: *vishnje, vishnjak,*

vishnë, qershí e egër.



Arancio, *narënx ~ a*, [na'rəndz ~ a], *Citrus sinensis*, Rutaceae.
Shqip: *portokall, portokale, portogal*.



Betulla, *àllvan ~ i*, [ʔalvan ~ i], *Betula pendula*, Betulaceae.
Shqip: *mështeknë me lythe, mështeknë e bardhë, krahjetë, baloshe, bletëz, mëshlekër, mështeknë, mustekën*.



Biancospino comune, *murriz ~ a*, [mu'riz ~ a], *Crataegus monogyna*, Rosaceae.
Shqip: *murriz njëbërthamësh, murriz me një shtyllëz*.



Biancospino nero, *kulumbrí ~ a*, [kuɫu'mbri: ~ a], *Crataegus pentagyna*, Rosaceae.
Shqip: *murriz pesëbërthamësh*.



Caco, *llo*t ~ a, [lot ~ a], *Diospyros kaki*, Ebenaceae.
Shqip: *hurmë e madhe, kakia e madhe, kaki mollë Adami*.



Canna comune, *kallm* ~ i, [kalm ~ i], *Arundo donax*, Graminaceae.
Shqip: *kallam i butë, kallam i madh, kallam*.



Cannuccia, *kallmaré* ~ a, [kalma're: ~ a], *Phragmites communis*, Graminaceae.
Shqip: *kallmishte e Australisë, shqirrë, kallam, plish, kallam uji, fërkaç, shamak, bar kryezi, shavar i egër, bar'fshise, tërskë*.



Caprifico, *fik i ëger ~ fiku eger*, [fik i 'eger ~ 'fiku 'eger], *Caprificus*, Moraceae.
Shqip: *fik i egër*.



Carpino comune, *shkoz e bardh ~ shkoza bardh*, [ʃkoz e barð ~ 'ʃkoza barð], *Carpinus betulus*, Corylaceae.
Shqip: *shkozëbardhë, çlirë, shkozëbardhë e larme, shkozëbardhë e ëger, shkozëgomare, shkozëbardhë e bardhë, shkozëbardhë e butë*.



Carpino nero, carpinello, *shkoz e kùqe ~ shkoza kuqe*, [ʃkoz e 'kuce ~ 'ʃkoza 'kuce], *Ostrya carpinifolia*, Corylaceae.
Shqip: *mëllëzë, mullzë, mudhezë, mëllënxë, mllez*.



Castagno, *kshtënj ~ a*, [kʃtəɲ ~ a], *Castanea sativa*, Fagaceae.
Shqip: *gështenjë e kultivuar, kështënjë, kështenjë, maron, kshtejë, gishtajë, kshtaj, gështenjë e butë*.



Cedro, *qit'er ~ ri*, [ˈciter ~ ˈcitri], *Citrus medica*, Rutaceae.
Shqip: *qitër, kitër, qitrë, qitro*.



Cerro, *qarr ~ i*, [car ~ i], *Quercus cerris*, Fagaceae.
Shqip: *qarr, lis i bardhë, lis qarr, qerrabardhë*.



Ciliegio, *xhirshí ~ a*, [dzirˈʃi: ~ a], *Prunus avium*, Rosaceae.
Shqip: *qershí, qurshi e butë, bjli, qershí e butë*.
Varietà:
e kùqe, [ˈkuce]
e zez, [e zez]
malàtka bardh, [maˈʎatka barð]
malàtka kùqe, [maˈʎatka ˈkuce]



Cipresso, *qepariz ~ i*, [cepaˈriz ~ i], *Juniperus sabina*, Cupressaceae.
Shqip: *jermësinë, dëllinjë sabinë, jarmës, jersminë, shokështirë, somenë, somin, sumenë*.



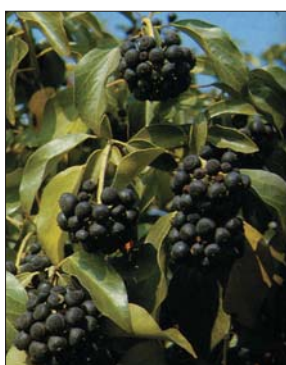
Corbezzolo, *màr/ez ~ za*, [*'marez ~ 'marza*], *Arbutus unedo*, Ericaceae.
 Shqip: *mare, marushe, marezë, mare unedomare, mret, koçimare, kukumare, kukumaçe, koçumare*.
 Non riscontrato nella parlata di San Paolo.



Corniolo, *than ~ a*, [*θan ~ a*], *Cornus mas*, Cornaceae.
 Shqip: *thanë, thanëz, thanë e butë, thanë e kuqe, sharrëkuqe*.
 Fras. *Dhëndrri është i lart e i bardh, nusja ë nj'buz than*, lo sposo è alto e bianco, la sposa è una bocca di corniola (dalle labbra molto colorite).



Cotogno, *ftua ~ ftòi*, [*'ftua ~ 'ftoi*], *Pirus cydonia*, Rosaceae.
 Shqip: *ftua*.



Edera, *urdhé ~ a*, [*ur'ðe: ~ ur'ðe:a*], *Hedera helix*, Araliaceae.
 Shqip: *urth, hurth, urdh, bërshlan, shermashek, brushtullë, bushqau, dredhe, hurdhe, larth, lardh, longjie, ngjitës, qisar, lerth, hurthk*.



Faggio, *fag* ~ *u*, [fag ~ u], *Fagus sylvatica*, Fagaceae.
Shqip: *ah, agj, ah i bardhë, ah i kuq, ah pyjesh*.



Farnetto, *shpardh* ~ *i*, [ʃparð ~ i], *Quercus frainetto*, Fagaceae.
Shqip: *shpardh, shparth, ballgum, bungël, bungëkeqe, llapan, mëllak, shparr, bungë e bardhë, çarr i zi*.



Fico, *fik* ~ *u*, [fik ~ u], *Ficus carica*, Moraceae.
Shqip: *fik, fiç, fik i butë, fik i ciqërt, piri*.
Varietà:
hjëti, [ˈhjetɪ]
llataruni, [lataˈruni]
triàni, [triˈani]
i zi, [i zi]



Fico d'India, *fik pallèt*, [fik paˈlet], *Opuntia ficus-indica*, Cactaceae.
Shqip: *fik deti*.



Fillirea, *mret ~ i*, [mret ~ i], *Phillyrea latifolia* / *Phillyrea angustifolia*, Oleaceae.

Shqip: *mërsinë, mretë gjetengushtë, krifshë, grifshë, kripshë, shkëlnjet.*



Frassino da manna, orniello, *fràsh/er ~ ri*, ['fraʃer ~ 'fraʃri], *Fraxinus ornus*, Oleaceae.

Shqip: *frashër i bardhë, frashën i egër, frashër mali, frashën.*



Gelso nero, *mën ~ i*, [mən ~ i], *Morus nigra*, Moraceae.

Shqip: *mën i zi, man i zi, dudë e zezë, mure e zesë.*



Gelso, *mën napulltàn*, [mən napul'tan], *Morus alba*, Moraceae.

Shën Pal: *men i bardh.*

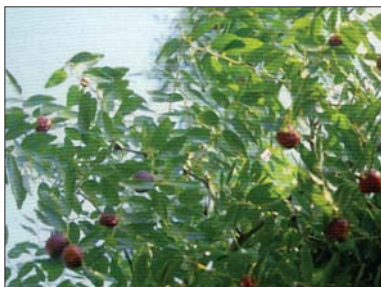
Shqip: *mën i bardhë, man i bardhë, dudë e bardhë, mure e bardhë.*



Ginepro, *dllënj ~ a*, [dlən ~ a],
Juniperus oxycedrus, Cupressaceae.
 Shqip: *dëllinjë, dëlli, dëllinjë e kuqe, dëllajë e kuqe, dëlli e egër, dullajë, dullenjë e butë, dullenjë, dulli, dulliq, glli e kuqe, pishak.*



Ginestra comune, ginestra odorosa,
spart ~ a, [spart ~ a], *Spartium junceum*,
 Leguminosae.
 Shqip: *gjineshtër, spartë, xanë, sallafogë.*
 Pianta utilissima un tempo; dopo una particolare lavorazione si ricavava il filato che veniva lavorato con il telaio, ricavando tessuti grossolani.
 fras. *Ësht e verdh si lulja spartes*, è giallognola come il fiore della ginestra (di donna poco colorita).



Giuggiolo, *shòshull ~ a*, [ˈʃɒsul ~ a],
Zizyphus vulgaris, Ramnaceae.
 Shqip: *hide, kimçë, ide, xinxife, shoshull.*



Leccio, *ilk ~ u*, [iɫk ~ u], *Quercus ilex*,
 Fagaceae.
 Shqip: *ilqe, hilqe, ile, ilnjë, ylnjë, ylqe, lëqeshtë.*



Lentisco, *sqin* ~ *i*, [scin ~ i], Pistacia lentiscus, Anacardiaceae.
Shqip: *xinë*, *shqinde*, *gushtericë*, *përcëllashmë*, *pujtullë*, *shqin*.



Limone, *llimùn/e* ~ *ia* [li'mune ~ li'munia], Citrus limon, Rutaceae.
Shqip: *limon*, *limun*, *liman*.



Mandorlo, *mìndull* ~ *a*, [mindul ~ a], Prunus dulcis, Amygdalus communis, Rosaceae.
Shqip: *bajame*.



Melo, *moll* ~ *a*, [mo:l ~ a], Malus domestica, Rosaceae.
Shqip: *mollë*.
Varietà:
e kùqe, [e 'kuce]
kanamèlle, [kana'mele]
llàpje, ['lapje]
llimunxhèle, [limun'dzeʎe]



Melo selvatico, *moll e èger ~ molla eger*, [mo:l e 'eger ~ mo:la 'eger], *Malus sylvestris*, Rosaceae.
Shqip: *mollë e egër, mollë e thartë, mollçinë, mollçë, viaqkë, diviaqkë, thaqkë*.



Melograno, *sheg ~ a*, [ʃeg ~ a], *Punica granatum*, Punicaceae.
Shqip: *shegë*.



Nocciolo, *lajthí ~ a*, [ʎaj'θi: ~ a], *Corylus avellana*, Corylaceae.
Shqip: *lajthi, lajthi e butë, lethi, lethajë, lejthizë, lajthizë*.



Noce, *arr ~ a*, [ar: ~ a], *Juglans regia*, Juglandaceae.
Shqip: *arrë, kaçkë*.
Dalla bollitura della corteccia si otteneva un infuso di colore marrone, in questo si immettevano i tessuti lavorati al telaio per colorarli.
Le foglie venivano utilizzate per bloccare l'eccessiva sudorazione dei piedi.
Fras. *S'jan arra sa trokullnjen*, non ci sono noci in giusta misura (non tutte le cose dette sono vere).



Oleandro, *pikadhàf/en ~ na*, [pika'ðafen ~ pika'ðafna], *Nerium oleander*, Apocynaceae.
Shqip: *marshallojë, pandro, lule kishe, leander, zakum, dafinë deti, pikadrafën, landro*.



Olivo, *ullír ~ i*, [u'li:r ~ i], *Olea europea*, Oleaceae.
Shqip: *ulli*.
Varietà:
farizàni, [fari'zani]
ullíri èger, [u'li:ri 'eger]
ullíri ric, [u'li:ri rits]
ullíri vàlit, [u'li:ri 'vaɫit]



Olmo, *vidh ~ i*, [við ~ i], *Ulmus carpinifolia*, Ulmaceae.
Shqip: *vidh*.



Ontano, *verr ~ i*, [ver ~ i], *Alnus cordata*, Betulaceae.
Shqip: *verr*.



Pero, *dardh* ~ *a*, [darð ~ a], *Pyrus communis*, Rosaceae.

Shqip: *dardhë*, *dardhë dimrore*, *goricë*.

Varietà:

ballkùne, [ball'kune]

e bardh, [e barð]

e kùqe, [e 'kuce]

dìmrìt, ['dìmrìt]

mbrònel, ['mbroneɫ]

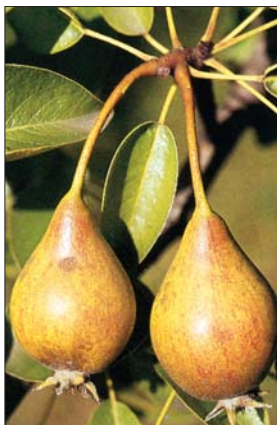
muskarèle, [muska'reɫe]

muskatjèle, [muska'tjeɫe]

ruzàre, [ru'zare]

skòrcel, ['skortseɫ]

Fras. *Prapa bishtin e ka dardha*, la pera ha il peduncolo dietro (ogni fatto prima o poi diventa palese).



Pero selvatico, *gurrìc* ~ *a*, [gu'rits ~ a], *Pyrus pyraeaster*, Rosaceae.

Shqip: *dardhë e egër*.



Pesco, *pjeshk* ~ *a*, [pjeʃk ~ a], *Prunus persica*, Rosaceae.

Shqip: *pjeshkë*, *shefteli*.

Varietà:

e bardh, [e barð]

pirkòka, [pir'koka]

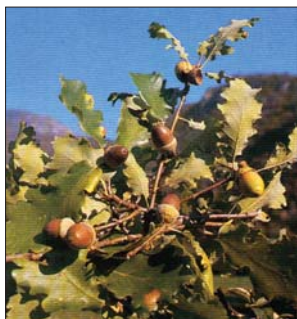
sanguìnja, [san'guɲa].



Pioppo nero, *qup ~ i*, [cup ~ i], *Populus nigra*, Salicaceae.
Shqip: *plep i zi, kulmeti, shpel, shpi, lti*.



Pruno, susino selvatico, *kùmbull ~ a*, [’kumbul ~ a], *Prunus cocumilia*, Rosaceae.
Shqip: *kumbull e egër, kumbull e thartë*.
Shën Pal: *kumbull e eger*.



Quercia, fragno, *lis i but*, [lis i but], *Quercus trojana*, Fagaceae.
Shqip: *bulgër, bugjër, bujgër, lis bujk, meçkadin, meçkar, qarrazi, qarr i egër, qarr i zi, qarr magjyp, qarr bulgrak, xërr*.



Robinia, *kàç/ez ~ za*, [’katʃez ~ ’katʃza], *Robinia pseudoacacia*, Papilionaceae.
Shqip: *akacje e rreme, rogoveckë, makaze, drizë e butë, sallgam, kapë, bagrem, çali*.



Rovere, *eshk ~ u*, [eʃk ~ u], *Quercus petraea*, Fagaceae.
 Shqip: *bungë, bungëkeqe*.
 Questo lemma non si riscontra nella parlata di San Paolo.



Salice, *shelk ~ u i bardh*, [ʃeʎk ~ u i barð], *Salix alba*, Salicaceae.
 Shqip: *shelg i bardhë, shelnje e bardhë*.
 I giovani rami, molto flessibili, vengono utilizzati per ingiuncare vigneti e fabbricare cesti e panieri.
 Varietà:
shëlku i kuq, [ʃeʎku kuc], *Salix purpurea*;
 Shqip: *shelg i kuq, shelg i purpurt*.
Shëlku i ëger, [ʃeʎku ʔeger], *Salix caprea*.
 Shqip: *shelg i egër, maçkovinë*.



Sorbo domestico, *vàdh/ez ~ za*, [ʔvaðez ~ ʔvaðza], *Sorbus domestica*, Rosaceae.
 Shqip: *vadhë, vodhë, brreki, vojsë, vadhëz, survë, voesë, shurbë*.



Sorbo degli uccellatori, *cinxifé ~ a*, [tsindziʔfe: ~ a], *Sorbus aucuparia*, Rosaceae.
 Shqip: *vadhë e egër, vadhë zogkapëse, allxhuran, burkijë, rruç*.



Sorbo montano, *vàdhez e èger* ~ *vadhza eger*, [ˈvaðez e ˈeger ~ ˈvaðza ˈeger], *Sorbus aria*, Rosaceae.
Shqip: *vodhëviçe, vodhëveç, kollogjin, zokth, mollëzviçzë*.



Susino, *grumël/e* ~ *ja*, [gruˈmɛɫe ~ gruˈmɛɭja], *Prunus domestica*, Rosaceae.
Shqip: *kumbull, shtëpiake, kumbull gjatore, kumbull gërquinjë, kumbull pestilkë, kumbull Vardari*.
Shën Pal: *kumbull* ~ *a*.
Varietà:
makanànde, [makaˈnande]
pirune, [piˈrune]
shinjànjel, [ʃiˈɲaneɭ]



Terebinto, *kukriqé* ~ *a*, [kukriˈce: ~ a], *Pistacia terebinthus*, Anacardiaceae.
Shqip: *bafër, puqëll, qelbës, rruth, rrunjë, frashër i egër, sqelbës, rruç*.



Tiglio, *llumtìl* ~ *i*, [lumˈtiɭ ~ i], *Tilia platyphyllos*, Tiliacea
Shqip: *bli fletëgjerë, bli llapush, mbli, li, llukë, lipë*.

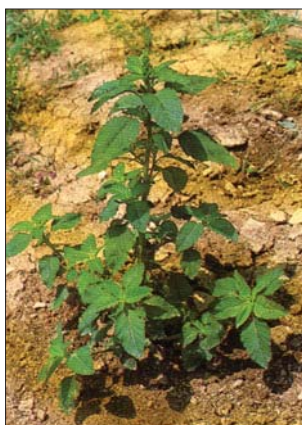
PIANTE ERBACEE, FIORI E ARBUSTI



Afaca, vecchia lustra, *putanël/ez ~ za*, [puta'nełez ~ puta'nełza], *Lathyrus aphaca*, Papilionaceae.
Shqip: *milëz, sygjarpën, pusul i egër, kokozezë, mollëz, veshgjarpni*.
Non riscontrato nella parlata di San Paolo.



Agljo, *hùdh/er ~ ra*, ['huðer ~ 'huðra], *Allium sativum*, Liliaceae.
Shqip: *hudhër, hudër, hudhërë*.
Il bulbo, consumato crudo, è un ottimo regolatore della pressione arteriosa.



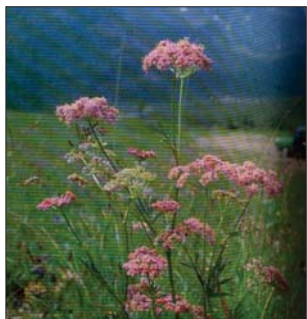
Amaranto, *nèn/ez ~ za*, ['nenez ~ 'nenza], *Amaranthus retroflexus*, Amaranthaceae.
Shqip: *nenë, nenë e spërveshur, nenë e përveshur, luleçurani, nenë kallishte, bar llapush*.
Di sapore dolce (*e ëmbel*). È commestibile per persone e animali. Viene lessata insieme ad altre verdure e fritta con aglio e peperoncino.



Anice selvatico, *mrájt e èger*, [ˈmra:jt e ˈeger], *Pimpinella anisoides*, Umbrelliferae.

Shqip: *maraj*, *maraq i egër*.

I frutti vengono seccati e largamente usati per aromatizzare biscotti, taralli, ciambelle, etc.



Anice verde, *finaqàst/er ~ ri*, [finaˈcaster ~ finaˈcastri], *Pimpinella anisum*, Umbrelliferae.

Shqip: *anason*



Asfodelo mediterraneo, *barradhisht ~ a*, [baraˈðist ~ a], *Asphodelus microcarpus*, Liliaceae.

Shqip: *badhër*.

Non riscontrato nella parlata di San Paolo.



Asparagea, *spurungjë ~ a*, [spurunˈje: ~ a], *Asparagus acutifolius*, Liliaceae.

Shqip: *shpargull gjethemprehtë*, *ferremi*, *sporeng*, *bizdre*, *bizhge*, *bar miu*, *ckranth*, *brengë thiu*, *ferruc*, *carabujk*, *ferrë shejtani*, *spërëngë*, *shpërënz*.



Asparago, *spurëng* ~ *u*, [spu'ɾəŋg ~ u],
Asparagus officinalis, Liliaceae.
 Shqip: *shpargull mjekësor*, *shpargull i*
rëndomtë, *sparengj*, *sporeng i butë*,
shprangull, *sperenj*, *ferr e butë*, *pipe*.



Aspraggine volgare, *bres* ~ *a e but* / *bres* ~ *a e èger*, [bɾes ~ a e but / bɾes ~ a e 'eger],
Picris (= *Helminthia*) *echioides*, Compositae.
 Shqip: *cifur*, *cifur si shëlligë*.
Bresa e but è di sapore dolce (*e ëmbel*). È
 commestibile sia per le persone che per gli
 animali. Lessata insieme ad altre verdure,
 condita con olio crudo e aglio diventa il
 ripieno per i calzoni (*lakrua* ~ *oi*) cotti al
 forno.
Bresa e eger è di sapore amaro (*e tharet*). È
 commestibile solo per gli animali.
 Le due varietà si differenziano dalla forma
 fogliare: larga la prima, oblunga la seconda.



Avena selvatica, *tirshër/ez* ~ *za*, [tir'ʃəɾez ~
 tir'ʃəɾza], *Avena sativa*, Graminaceae.
 Shqip: *tërshërë*, *tërshanë*, *dërshërë*, *greshterë*.
 È commestibile per gli animali. Dalla cottura
 con mele, pere secche, fichi secchi si ottiene un
 decotto usato per curare il raffreddore e
 l'affanno. Dalla bollitura si ricavava, anche, un
 infuso dalle qualità lassative.



Basilico, *vasilik/ua ~ oi*, [vasi'li'kua ~ vasi'li'koi], *Ocimum basilicum*, Labiatae.
Shqip: *borzilok, vasilikon, bojsileg, busule, sefergjen, selfion, selfigen, selfen, fesilgjen, fasligen*.



Bietola selvatica, *sèsk/el ~ la*, ['seske' ~ 'sesk'la], *Beta vulgaris*, Chenopodiaceae.
Shqip: *pazi, panxhar i rëndomtë*.

Di sapore dolce (*e ëmbel*). Normalmente viene lessata e fritta nell'olio con aglio e peperoncino, oppure lessata e condita con olio crudo. Ancora, lessata e condita con olio crudo, sale, aglio e pepe rosso macinato costituisce il ripieno di un tipico calzone (*lacr/ua ~ oi*) che viene cotto al forno.



Borragine comune, *vràjn ~ a*, ['vrajn ~ a], *Borago officinalis*, Boraginaceae.

Shqip: *shaja mjekësore, shajë, lëpushë*.

Di sapore dolce (*e ëmbel*). Viene consumata lessata mista a fagioli cotti in pignatta, il tutto condito con olio crudo, aglio e sale.



Buglossa azzurra, *glùhza lòpes*, ['g'luhza 'lɔpes], *Anchusa italica*, Boraginaceae.

Shqip: *gjuhëlopë e kaltër*.

Le cime tenere sono commestibili.



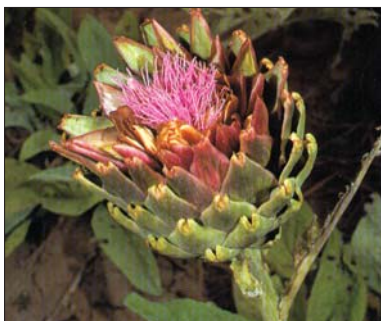
Caglio, attaccaveste, ngjic ~ it, [ɲjits ~ it], *Galium aparine*, Rubiaceae.
Shqip: *ngjitës, ngjitës rrodhe, barikatullaçe, jevgë, katrithç, rrodhe, barnxhits, nxhits, motenjë, rrozgë*.



Camomilla, hamumil ~ a, [hamu'miɫ ~ a], *Matricaria camomilla*, Compositae.
Shqip: *kamomil*.
Come decotto è molto usata a scopo medicamentoso per curare la febbre, il dolor di ventre e l'ansia.



Caprifoglio, matrasill/e ~ ja, [matra'sile ~ matra'silja], *Lonicera etrusca*, Caprifoliaceae.
Shqip: *dorëzonjë etruske, mustrakë*.
Non riscontrato nella parlata di San Paolo.



Carciofo, skallier ~ i, [ska'lier ~ i], *Cynara scolymus*, Compositae.
Shqip: *angjinare, artiçoke, linardh, artiçok rrëkuall*.



Cardo branca-orsina, *glëmbi gaidhùres*, [ˈgɫəmbi gaiˈðures], *Carduus acanthoides*, Compositae.
 Shqip: *freshkull, freshkull si gjemb, ferrë gomari e vogël, vorrovesh*.
 Di sapore dolce (*i ëmbel*). È commestibile per gli animali.



Cardo mariano, *sili marina*, *glëmbi bardh*, [ˈgɫəmbi barð], *Silybum marianum*, Compositae.
 Shqip: *thërreckë, gjembgomari*.



Cardo santo, *vambaçël ~ i*, [vambaˈtʃeɫ ~ i], *Cnicus benedictus*, Compositae.
 Shqip: *knik i uruar*.
 Di sapore dolce (*i ëmbel*). È commestibile per gli animali.



Carota selvatica, *qift/er ~ ri*, [ˈciftər ~ ˈciftri], *Daucus carota*, Ombrelliferae.
 Shqip: *karotë, karotë e egër, lule turpi, lule hanë, luleperde, lulemarrje, lulebereqeti, rrozë e vogël, rriqën*.
 Di odore puzzolente (*qelbet*). È commestibile per gli animali. In tempi tristi veniva utilizzato anche dalle persone ma cotto insieme ad altre qualità di verdure.



Cavolo, *kapuç/e ~ ja*, [ka'putʃe ~ ka'putʃja] *làker ~ lakra*, [ʔaker ~ ʔakra], Brassica, Cruciferae.

Shqip: *lakër*.

fras. *Çi jan kto lakra çì rrfien*, che sono queste bugie che racconti.



Cece, *qìq/er ~ ra*, [ʔicer ~ ʔicra], Cicer aletinum, Leguminosae.

Shqip: *qiqër, gighere*.



Centaurea, *kriàt/ez ~ za*, [kri'atez ~ kri'atza], Centaurea solstitialis, Asteraceae, Compositae.

Shqip: *kokoçel, gjemb i bardhë, temballëz, ferrbardhë, kokorkë, kaciram, solstici*.

Tenera è commestibile per gli animali, a piena maturazione è pungente.



Centaurea gialla, *trrikitràk ~ a*, [triki'trak ~ a], Blackstonia perfoliata, Genzianaceae.

Shqip: *flashter nëpërftetëse, qiqër e egër*.



Cerinta, erba vajola, *këmsòrr/ez ~ za*, [kəm'sorez ~ kəm'sorza], *Cerinthe auriculata*, Borraginaceae.

Shqip: *qirinthë, cerinth*.

Di sapore molto dolce (*shum e ëmbel*). Le infiorescenze di questa pianta sono ottime per la produzione del miele.



Cetriolo, *skorcavèc ~ i*, [skortsa'vets ~ i], *Cucumis sativus*, Cucurbitaceae.

Shqip: *kastravec, trangull*.



Cicerchia, *çèrkull ~ a*, [tʃerkul ~ a], *Lathyrus sativus*, Leguminosae.

Shqip: *koçkull, vingjër*.



Cicoria, *shkòjr ~ i*, [ʃkojr ~ i], *Cichorium intybus*, Compositae.

Shqip: *çikore, bresë, lulekorja, parkalidhë, tamëlçak, farcak, lulevidhi, barkali, rradhiqe, barmajasili, kore*.

Di sapore amaro (*i tharet*). È molto usata, viene lessata con altre qualità di verdure e frita nell'olio con aglio e peperoncino oppure solo lessata e condita con olio crudo e sale.



Cicuta maggiore, *kukùt ~ a*, [ku'kut ~ a], *Conium maculatum*, Umbrelliferae.

Shqip: *kukutë, magunë, kukutë e njollosur, kakudë.*

Un tempo veniva usata al posto del sughero nella preparazione delle botti prima della riempitura; Ottima come turacciolo per chiudere il cocchiame.



Cinoglosso, *glùhza dèles*, ['gɫuhza 'deɫes], *Cynoglossum creticum*, Boraginaceae.

Shqip: *gjuhëqen i Kretës, bar hallve.*



Cipolla, *qep ~ a*, [cep ~ a], *Allium cepa*, Liliaceae.

Shqip: *qep.*



Cipolla selvatica, *bulgàz ~ a*, [buɫ'gaz ~ a], *Muscari comosum*, Liliaceae.

Shqip: *pështrik cuflor, pështrik i madh, kalojerth,*

hardhuriell, lule gjarpëri, rrush qyqe, pras gjarpni.

Di sapore dolce (*e ëmbel*). Lessata viene fritta nell'olio con l'aggiunta di uova.



Cisto rosso, *lùlja fàtjes*, [ʼʎuʎja ʼfatjes], *Cistus incanus*, Cistaceae.

Shqip: *mënishte, majnishte, ndroçkëz, lule breshke, rrushe, mangërishte, munishte*.

Insieme a fiori di sambuco (*lule shtogu*), rosmarino (*rozmarin*), coda secca d'aglio (*bisht hudhrje*) e vino (*ver*) veniva immessa in una piccola pignatta.

Erano questi gli elementi che costituivano gli ingredienti per l'orazione a carattere magico-terapeutico per la guarigione da diversi mali provocati dalle Fate. La piccola pignatta, messa vicino al fuoco, se incominciava a bollire subito significava che “*nik ishe i rrahur* ~ non eri colpito dalla malia” se, invece, tardava a bollire significava essere colpito dal maleficio delle Fate ed allora si recitava l'orazione “*racjunza poçzes* ~ l'orazione della pignattina” durante la quale chi officiava, sempre una donna, toccava la parte dolorante dell'ammalato, per nove volte, con le dita bagnate di vino.



Colutea, vescicaria, *kàrth/el ~ la*, [ʼkarθeʎ ~ ʼkarθʎa], *Colutea arborescens*, Leguminose.

Shqip: *fshikëkarthë, karthpulë, matare, drokth, shikarth, ganthpulë, kerr, kerrth, kopaçë, kërsaç, drogsht*.



Cotone, *mumbàk ~ ut*, [mumʼbak ~ ut], *Gossypium vitifolium*, Malvaceae.

Shqip: *pambuk*.



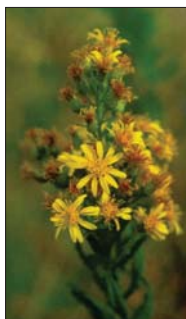
Crescione, nasturzio, *djegth* ~ *it*, [djegθ ~ it], *Nasturtium officinale*, *Crociferae*.
Shqip: *purqark*, *sherç*.



Ebbio, *qinjgj/err* ~ *rri*, ['ciŋjer ~ 'ciŋri], *Sambucus ebulus*, *Caprifoliaceae*.
Shqip: *qingël*, *kingël*, *rrush qeni*.
I semi maturi venivano pestati ricavando una sostanza cremosa che si spalmava sui piedi per bloccare l'eccessiva sudorazione.



Elleboro puzzolente, *shpend/er* ~ *ra*, ['ʃpender ~ 'ʃpendra], *Helleborus foetidus*, *Ranunculaceae*.
Shqip: *shpendër*, *taçe*.
Come decotto veniva usata per uso veterinario.
Lemma non riscontrato nella parlata di San Paolo.



Enula vischiosa, *spilth/e* ~ *ja*, [spi'ʎiθe ~ spi'ʎiθja], *Inula viscosa*, *Compositae*.
Shqip: *plenër*, *oman*.



Equiseto, *bisht dhèlprje*, [biʃt 'ðeʎprje],
Equisetum arvense, Equisetaceae.
Shqip: *këputje, krips, krizm, bar paresh, grreth i arave, këputje arash, bargjan, hjekse e fushave*.



Erica, *riq/e ~ ja*, ['rice ~ 'ricja], Erica scoparia, Ericaceae.
Shqip: *shqopë, grathatë*.
I rami si utilizzavano per fabbricare rustiche scope mentre la radica era una fonte di guadagno per molte persone in quanto da essa si ricavavano oggetti come pipe, ciotole, bocce, etc., oppure si vendeva.



Eringo, *glëmbi çùçit*, ['gʎəmbi 'tʃutʃit],
Eryngium campestre, Ombrelliferae.
Lemma non riscontrato nella parlata di San Paolo.
Shqip: *gjembardhë fushash, gojë gomari, gjanabardhë, gjëmë dybeke, therrë e bardhë, therrë iriçi*.



Euphorbia rigida, *kollocìdh ~ a*, [kolo'tsið ~ a], Euphorbia rigida, Euphorbiaceae.
Shqip: *rriell i paepshëm*.
Il succo lattiginoso ha qualità venefiche; si tagliuzzava e si gettava lungo i corsi d'acqua per stordire e pescare pesci e anguille.



Fagiolo, *fasùl/e ~ ja*, [fa'suɫe ~ fa'suɫja], *Phaseolus vulgaris*, Leguminosae.

Shqip: *fasule, grosh*.

Varietà:

e bardh, [e barð]

e kùqe, [e 'kuce]

kanalline, [kana'line]

marrucèlja, [maru'tseɫja]

mashkarùnia, [maʃka'runia]



Falasco, *flag ~ a*, [flag ~ a], *Cladium mariscus*, Cyperaceae.

Shqip: *klad marsikë, klad si fik i egër*.

Viene usata per la preparazione delle botti prima della riempitura e per impagliare sedie.



Farfara, tossilagine comune, *petk/ùa ~ oi*, [pet'kua ~ pet'koi], *Tussilago farfara*, Compositae.

Shqip: *thundërmushkë, rapuhë e egër, llapuh, llapush*.

Shën Pal: *fleta petkojt*.

Di sapore dolce (*i ëmbel*). È commestibile per gli animali, si dà specie ai suini.



Farinello comune, *labòt ~ it i but*, [ɫa'bot ~ it i but], *Chenopodium album*, Chenopodiaceae.

Shqip: *nenëbardhë, minuer i bardhë, mjellëc*.

Di sapore dolce (*i ëmbel*). È commestibile sia per le persone che per gli animali.



Fava, *bath* ~ *a*, [baθ ~ a], *Vicia faba*, Leguminosae.
Shqip: *bath*.



Felce, *fier* ~ *a mashkullòre*, [’fier ~ a maʃku’lore], *Asplenium ceterach* (*Ceterach officinarum*), Aspleniaceae.
Shqip: *bar gjarpëri*, *shkrofi*, *firishtë guri*, *fir i egër*, *bar kulloshtre*.



Felce femmina, *fier* ~ *a fèmer*, [’fier ~ a ’femer], *Asplenium* (= *Athyrium*) *Onopteris* / *filix foemina*, Aspleniaceae.
Shqip: *fier femër*.



Finocchio, *mráj* ~ *t*, [mra:j ~ t], *Foeniculum vulgare*, Umbrelliferae.
Shqip: *kopër*, *marajë*, *maraskë*, *nedër*.
I frutti seccati vengono usati per aromatizzare i salumi. Le tenere piante lessate insieme ad altre specie di verdura vengono fritte con aglio e peperoncino.



Fiordaliso vero, *bárit e fshìeses*, [ba:rit e 'fshìeses], *Centaurea cyanus*, Compositae.
Shqip: *kokoçel i kaltër, kokoçel*.

I rami di questa pianta erbacea essiccati, puliti dalle infiorescenze e dalle foglie, uniti in piccoli fasci costituivano piccole scope per uso casalingo, come per pulire il focolare dalla cenere.



Forasacco, *sakuatrip ~ a*, [sakua'trip ~ a], *Bromus erectus*, Graminaceae.
Shqip: *barthek i ngritur, barthek i përprjetë, bilba e ngritur*.



Fragola comune, *drèth/ez ~ za*, ['dreθez ~ 'dreθza], *Fragaria vesca*, Rosaceae.
Shqip: *luleshtrydhe, dredhëz, shtrydhez, bishtëshkurte, bredhez, çilek, plyshkë, derthe, dredhës, dredhëzë, dredhëz, dredhzë e malit, dredhzë, dredhzëbjeshke, dredhzëkamgate, drethe, drethezë, gërthe, jupe, luledredhe, lulëdredhe, marëz, ortytë, plyshkë, plyskë*.



Garofano, *garòfull ~ i*, [ga'roful ~ i], *Dianthus caryophyllus*, Cariophyllaceae.
Shqip: *karafil, përvashë, karafille, bimkë, karanfil, karamfil*.



Giaggiolo nano, *lùlja gjàrpri*, [ˈkuʎja ˈjarprit], *Iris chamaeiris*, Iridaceae.
 È venefica specie per i galliformi.
 Questo lemma non si riscontra nella parlata di San Paolo.
 Shqip: *shpatore*.



Gigaro chiaro, *vrokondé ~ a*, [vrokonˈde: ~ a], *Arum italicum*, Araceae.
 Shqip: *kelkazë, misërgjarpni, kelnaze, kelmaje*.



Girasole, *lùlja diellit*, [ˈkuʎja ˈdielit], *Helianthus annuus*, Compositae.
 I semi sono un ottimo mangime per i polli.
 Shqip: *lule dielli*.
 Shën Pal: *xhirasoll ~ i*.



Giunco comune, *jung ~ ut*, [jung ~ ut], *Juncus effusus*, Juncaceae.
 Shqip: *xunkth, zhugë, kulmak i përhapur, kashër, kullojsë, shavar, kafeslule*.
 Era utilizzato per fabbricare canestri per la ricotta e il formaggio.



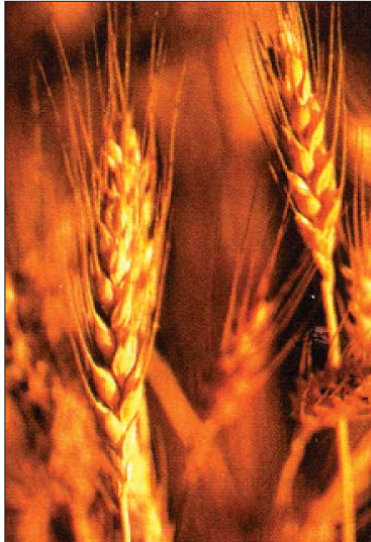
Giunco acuto, *pllumbèq/e ~ ja*,
[plum'bece ~ ja], *Juncus acutus*,
Juncaceae.
Shqip: *xunkth i butë, kulmak i mprehtë*.



Gladiolo dei campi, *lùlja Shën Kostandìnit*,
[ˈɫuɫja ʃən kɔstan'dinit], *Gladiolus italicus*,
Iridaceae.
Shqip: *gladiolë e Italisë*.
Lemma non riscontrato nella parlata di San Paolo.



Gramigna, *krriś/el ~ la*, [ˈkriʃeɫ ~ ˈkriʃɫa],
Agropyrum elongatum, Gramineae.
Shqip: *gram*.
È commestibile per gli animali. Il decotto di radici è un ottimo diuretico.



Grano, *grur* ~ *et*, [gru:r ~ et], *Triticum aestivum*, Graminaceae.

Shqip: *grurë*.

Varietà di grano duro (*grur t'fort*):

çind ~ *it*, [tʃind ~ it]

kapëll ~ *it*, [ka'pel ~ it]

Varietà di grano tenero:

karuzëla bardh, [karu'zeɫa barð]

karuzëla kùqe, [karu'zeɫa 'kuce]

majòrk ~ *a*, [ma'jork ~ a]

Varietà intermedia tra il grano tenero e il grano duro:

xhentill ~ *it*, [dʒen'til: ~ it]

Fras. *Vete gruret tek nik ë thesi*, va il grano dove non c'è il sacco (non a tutti capitano le stesse occasioni). *Ndo gjith zojt njihin gruret!* se tutti gli uccelli conoscessero il grano! (per chi sbaglia nella scelta).



Granturco, *trokomèl* ~ *t*, [troko'meɫ ~ t], *Zea mays*, Graminaceae.

Shqip: *misër*, *kallomoç*, *kollomoç*.

Commestibile per gli animali e per le persone; Si consuma cotto o arrostito; con la farina si fa la polenta, un tempo anche il pane e una specie di torta *kulàçi*. L'infuso delle barbe è un ottimo diuretico.

Fras. *Oi çì buk trokomeli ësht ki njiri!*, Oh che pane di granturco è costui! (di persona stupida).



Grespino comune, *rrëshël* ~ *i i but*, [rə'ʃeɫ ~ i i but], *Sonchus oleraceus*, Compositae.

Shqip: *rrëshyell perimesh*, *çiçajë*, *tamëlçak i butë*.

È commestibile.



Grespino spinoso, *rrëshël* ~ *i i èger*,
[rə'ʃeɫ ~ i i 'eger], *Sonchus asper*,
Compositae.
Shqip: *rrëshyell i ashpër*.
È commestibile per gli animali.



Indivia, *shkaròll* ~ *a*, [ʃka'rol ~ a], *Cichorium endivia*, Compositae.
Shqip: *çikore, kore, lëqikë krelë, krake, krelë*.



Lampagione, *çipulìn* ~ *a*, [tʃipu'ɫin ~ a],
Leopoldia comosa, Liliaceae.
Cruda è usata per il mal di denti.
Fras. *Çipulinza me fiter u t'martonj tij kët Shën Miter*, lampagione con lo stelo ti sposerò nel mese di ottobre (dichiarazione d'amore).



Lappa, **lappola inversa**, *rròdh/ez* ~ *za*, ['roðez ~ 'roðza], *Xanthium italicum*, Compositae.
Shqip: *rrodhe lungash*.



Lassana, *llapsàn ~ a*, [lap'san ~ a], *Lapsana communis*, Compositae.
 Shqip: *lapsane*.
 Di sapore dolce (*e ëmbel*). È commestibile per le persone.



Lenticchia, *thjerr ~ t*, [θjer ~ t], *Ervum lens* / *Lens culinaris*, Papilionaceae.
 Shqip: *thjerrëz*.



Lino, *lir ~ it*, [ɫi:r ~ it], *Linum usitatissimum*, Linaceae.
 Shqip: *li, lin*.



Liquirizia, *lahuriz ~ it*, [ɫahu'riz ~ it], *Glycyrrhiza glabra*, Leguminosae.
 Shqip: *jamball*.
 Shën Pal: *luhuriz ~ t*.



Lisca maggiore, tifa, fllàga mashkullòre, [ˈflaga maʃkuˈlore], *Typha latifolia*, Typhaceae.
Shqip: *shavar gjethegjërë, leshlivadhi, plyzhgë, boçëkanari, preshxharpni, buka e kajushave, dervish, kamish, xhidë, rogoz, tërskë.*
Si utilizzava per la preparazione delle botti prima della riempitura e per impagliare sedie e damigiane.



Loglietto, loglio maggiore, fallashìn ~ a, [falaˈʃin ~ a], *Lolium multiflorum*, Graminaceae.
Shqip: *egjër me shumë lule, egjër e egër, sakë.*



Loglio comune, ègj/er ~ ra, [ˈejer ~ ˈejra], *Lolium perenne*, Graminaceae.
Shqip: *egjër shumëvjeçare.*
È commestibile per gli animali.



Lupinella comune, *llupinèl ~ a*, [lupi'neʎ ~ a], *Onobrychis viciifolia*, Leguminosae.
 Shqip: *esparcetë gjethegrashine*.
 Dal sapore dolce (*e ëmbel*). È ottima come foraggio.



Lupino, *llupìn ~ a*, [lu'pin ~ a], *Lupinus albus*, Papilionaceae.
 Shqip: *lupin i bardhë*.



Malva selvatica, *mllag ~ a*, [mʎag ~ a], *Malva sylvestris*, Malvaceae.
 Shqip: *mëllagë, mëllagë pyjesh, mullagë e zezë, lulëgjaku, patlixhan i egër, lule fletëxhanë*.
 Il decotto è usato per il mal di pancia, come lassativo e come decongestionante.



Margheritina, *lakra ëmbel*, [ʎakra 'əmbeʎ], *Bellis perennis*, Compositae.
 Shqip: *luleshqerrë shumëvjeçare, luledhenësh shumëvjeçare, lule kacidhe, luledele, bukuroshe, luledhensh, bukurishte, lule baka*.
 Dal sapore dolce (*e ëmbel*). È commestibile per le persone.



Melanzana, *mullunxhàn ~ i*, [mulun'dʒan ~ i], *Solanum melongena*, Solanaceae.
Shqip: *patëllxhan, patlixhan, patrixhan, melxhane*.



Meliloto, *trifòli trash*, [tri'foʎi traʃ], *Melilotus officinalis*, Papilionaceae.
Shqip: *makth mjekësor, makth i verdhë*.
Di sapore dolce (*i ëmbel*). È commestibile per alcuni animali.



Menta, *mëndr/ez ~ ëza*, [ˈməndrez ~ ˈməndrəza], *Mentha piperita*, Labiatae.
Shqip: *mendër e butë, najazmë, dhiozmë, nenexhik, mendër piperë*.
Ottima per condire sottaceti.



Menta d'acqua, *pullier ~ it*, [pu'lier ~ it],
Mentha aquatica, Labiatae.

Shqip: *sjerushë, mendër uji, sarushë*.

Viene bollita e per esalazione è ottima per la curare l'asma bronchiale e il raffreddore.



Mercorella comune, *markurèl/e ~ ja*,
[marku'reʎe ~ ja], Mercurialis annua,
Euforbiaceae.

Shqip: *merkurial njëvjeçar*.



Miglio, *mellk ~ ut*, [melk ~ ut], Panicum
miliaceum, Graminaceae.

Shqip: *mel, penik, kallamboq i hollë, kollomoq i imtë*.

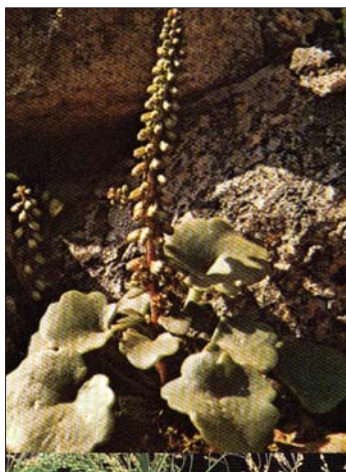


Nepeta, *mëndrëza èger*, [ˈməndrəza ˈeger],
Calamintha nepeta, Labiatae.

Shqip: *mendërmirë nepetë, kalamintë nepetë*.

Era comune strofinare tale pianta erbacea all'interno delle cassette per l'allevamento delle api. Si praticava ciò in quanto l'essenza aromatica di questa pianta, attirando le api, permetteva il formarsi dei favi.

Ancora, le foglie, per strofinio, costituivano un ottimo palliativo per il prurito della pelle.



Ombelico di Venere, *kupçërr ~ a*, [kupˈtʃer ~ a], *Umbilicus rupestris*, Crassulaceae.

Shqip: *gjasëll i shkëmbinjve*.



Ononide spinosa, *pashkulliz ~ a*,
[paʃkuˈliz ~ a], *Ononis spinosa*,
Leguminosae.

Shqip: *kalmuth gjembor, lamuth, delmuth, ferribujkë, nevestër, therë e bardhë, therë kali, ferrënuskë, barlugati, cronikth, caboketh*.

È usata come foraggio, viene di solito essiccata e usata come fieno.



Onopordo maggiore, *glëmbi Shinjànjit*,
[ˈgɫəmbi ʃiˈɲanjit], Onopordon
Illyricum, Compositae.
Shqip: *xhixhëll e Ilirisë*.



Origano comune, *rigàn ~ t*, [riˈgan ~ t],
Origanum vulgare, Labiatae.
Shqip: *rigon*, *lulë çaji*, *çaj mali*, *çaj i egër*, *çaj bjeshke*, *rigon i egër*.



Ornitogalo, *kàç/ez ~ za*, [ˈkatʃez ~
katʃza], Ornithogalum montanum,
Liliaceae.
Shqip: *munikël*.
Shën Pal: *gaç/ez ~ za*.
I bulbi venivano consumati anche crudi.



Ortica, *hith ~ it e but* [hi:θ ~ it e but],
Urtica dioica, Urticaceae.
Shqip: *hithër*, *hith*, *hithëz*, *hith i butë*.
È di sapore dolce. Le tenere cime sono
commestibili, vengono lessate e condite
con olio e aglio.
Viene usata anche nell'allevamento specie
dei tacchini, mista a farinaccio e uova
bollite, stimola la crescita.

Ancora, le foglie messe a macerare per alcuni giorni danno vita ad un infuso usato per combattere i vari tipi di afidi che attaccano piante e fiori.
Hith ~ *it e èger* [hiθ ~ it e 'eger], *Urtica urens*, Urticaceae.

Shqip: *hithër djegëse, hith i egër*.

Molto simile alla dioica. Le due varietà si differenziano dalla forma fogliare: larga la prima, oblunga e cuneata alla base la seconda; inoltre, quest'ultima non è commestibile.



Orzo, *elb* ~ *it*, [eʎb ~ it], *Hordeum vulgare*, Graminaceae.

Shqip: *elb, drith, elp, elbi i vëndomtë, elbë, jelb, helb*.
Abbrustolito e macinato sostituiva il caffè. Un tempo, con la farina si otteneva anche la pasta casereccia.



Orzo selvatico, erba spiga, ára djállthit, [a:ra 'djalθit], *Hordeum murinum*, Graminaceae.

Shqip: *elb i egër, elb minjsh, çakllaz, halmuc, grun i egër, grun bolle, bishtmini, çakllaz*.



Panico, *melth* ~ *it*, [meʎθ ~ it], *Setaria italica*, Graminaceae.

Shqip: *kostrevë*.



Papavero da oppio, *papànj ~ a*, [pa'paɲ ~ a], *Papaver somniferum*, Papaveraceae.

Shqip: *ashash, shtufragjel, popogjel, bar gjumi, papanjë, karkaroshe, rrezgajë, papaule, lulë e bukur, lulë baxhure, lule e marrës.*

Veniva usata a scopo terapeutico per alleviare dolori. Specialmente durante la mietitura si dava a piccole dosi anche ai neonati per farli dormire, le madri avevano, così, la possibilità di dedicarsi senza interruzioni alla raccolta dei covoni.



Patata, *patàn ~ a*, [pa'tan ~ a], *Solanum tuberosum*, Solanaceae.

Shqip: *patate, kërtollë, kompir.*



Peonia pellegrina, *banxhùrrn/e ~ ia*, [ban'dzurne ~ ia], *Paeonia peregrina*, Paeoniaceae.

Shqip: *bozhure shtegtare, lule gjeli, lulëxhaku, kakuret i kuç.*



Peperoncino, *djaullìq ~ i*, [djau'lic ~ i], *Capsicum pyramidale*, Solanaceae.

Shqip: *spec djegës.*



Peperone, *pèp/er ~ ri*, [*'peper ~ 'pepri*],

Capsicum longum, Solanaceae.

Shqip: *spec, piperkë*.

Fras. *Ë si pepri çì ka trut nj'malt biths*, è come il peperone che ha il cervello all'estremità del sedere (di persona poco intelligente).



Pisello, *rripull ~ a*, [*'ripul ~ a*] *pizil/e ~ ja*,

[*pi'ziʎe ~ pi'ziʎja*], *Pisum sativum*, Leguminosae.

Shqip: *bizele, bizë, rripull*.

Shën Pal: *rripull ~ a*.



Pisello odoroso, *lùlja zògut*, [*'ʎuʎja 'zogut*], *Lathyrus odoratus*, Leguminosae.

Shqip: *vingjër me erë*.



Pomidorella, **erba morella**,

pumbadhòrza e èger, [*pumba'ðorza e 'eger*], *Solanum nigrum*, Solanaceae.

Shqip: *solane e zezë, rrushzogu, ikër, idhnakth i zi*.



Pomodoro, *pumbadhòr/e ~ ja*, [pumba'ðore ~ ja], *Solanum lycopersicum*, Solanaceae.
Shqip: *domate*.



Porro, *presh ~ i*, [preʃ ~ i] *purr ~ i*, [pur ~ i], *Allium porrum*, Labiatae.
Shqip: *presh, pras, purri*.
Dal sapore dolce (*i ëmbel*). Molto usato per il pancotto, viene anche fritto nell'olio con uova oppure lessato, condito con olio crudo e sale.



Portulaca, porcellana comune, *burdhullàk ~ a*, [burðu'lak ~ a], *Portulaca oleracea*, Portulacaceae.
Shqip: *burdullak, vurdullak, perdullak, rrell i kuq*.
Veniva usata come insalata condita con olio, aceto e sale.



Prezzemolo, *petrusìn ~ a*, [petru'sin ~ a], *Petroselinum hortense*, Umbrelliferae.
Shqip: *majdanoz*.



Pungitopo, *rruskullë* ~ *a*, [rusku'le: ~ a], *Ruscus aculeatus*, Liliaceae.
 Shqip: *rrushkull gjembor, ferrë çaliqe, mret i egër, shurkuqe, gargafec, bobokuqe, mollë lepura, kokëkuqe, therëpelë, perçe, ruspë, gargafec*.
 Shën Pal: *rrushkull* ~ *i*.
 I giovani talli, *rruskul* ~ *it* ['ruskuɫ ~ it], lessati, vengono fritti nell'olio con l'aggiunta di uova.



Robbia, rubia, *rrëz* ~ *it*, [rə:z ~ it], *Rubia tinctorum*, Rubiaceae.
 Shqip: *rrëzë ngjyruese, rojë*.
 Dalla bollitura delle radici si ricavava un infuso dal colore rosso-mattone, in questo immettevano i tessuti lavorati al telaio per colorarli.



Rosa, *trëndafil/e* ~ *ja*, [trənda'fiɫe ~ ja], *Rosa arvensis*, Rosaceae.
 Shqip: *trëndafil, trëndafil arash*.



Rosa di macchia o selvatica, *kromumbith/e* ~ *ja*, [kromum'biθe ~ ja], *Rosa canina*, Rosaceae.
 Shqip: *trëndafil i egër, trëndafil qeni, kromë, kaçe, krocë, kaç i bardh*.
 Shën Pal: *krëmbambith/e* ~ *ja*.
 Le rosse bacche costituivano un buon alimento specie per i suini nonostante molto astringenti.



Rosolaccio, *lulkùq* ~ *i*, [ʎuʎ'kuc ~ i], *Papaver rhoeas*, Papaveraceae.

Shqip: *lulëkuqe*, *perulinkë*, *lulë nuse*, *lulë boje*, *lulë e grunit*, *lulë e aravë*, *bazhure*, *lulë e bukur*, *vnjezë*, *sollokuq*.

Commestibile. Consumata in quantità risulta essere allucinogena. Il fiore rosso di questa pianta erbacea a San Costantino viene chiamato *cikçàk* ~ *a*, a San Paolo è chiamato *shòk/ez* ~ *za*.



Rovo, *ferr* ~ *i*, [fer ~ i], *Rubus ulmifolius*, Rosaceae.

Shqip: *manaferrë*, *manë*, *manxë*, *manëbollicë*, *ferrë*, *ferrëman*.

Fras. *Marr mënzen e djeg ferrin*, raccolgo la mora e brucio il rovo (quando nell'ambito familiare si sceglie la persona desiderata, ripudiando gli altri).



Rubiglione, **cicerchia silvestre**, *çerkullisht* ~ *a*, [tʃerku'list ~ a], *Lathyrus sylvestris*, Leguminosae.

Shqip: *vingjër pyjesh*, *arashkë e bjeshkës*.

È un buon foraggio.



Ruchetta, *rrùkull* ~ *it*, [ʀukul ~ it], *Eruca sativa*, Crociferae.

È commestibile, normalmente viene consumata insieme ad altre verdure.



Sambuco comune, *shtog* ~ *u*, [ʃtog ~ u],
Sambucus nigra, Caprifoliaceae.
Shqip: *shtog*, *shtog i zi*, *kokërrzezë*.



Sanguinello, *bòsht/er* ~ *ri*, [ˈboʃter ~ ˈboʃtri],
Cornus sanguinea, Cornaceae.
Shqip: *thanukël*, *thanë qere*, *thanugël*, *thanëkeqe*,
bërthanëz, *finugël*, *thanë qeni*, *thanulë*, *thanë ujku*,
thanë e egër, *thanulkë*, *fënuqël*, *mërthanë*.



Schizzetto, elaterio, cocomero asinino, sputaveleno, *kùngulli èger*, [ˈkunguli ˈeger],
Ecballium elaterium, Cucurbitaceae.
Shqip: *kungulleshkë*.
L'esalazione dei vapori ricavata dalla bollitura dei frutti viene usata a scopo medicamentoso per curare le emorroidi.



Sedano, *aç* ~ *it*, [atʃ ~ it], *Apium graveolens*, Umbrelliferae.
Shqip: *selin*, *selin me erë të rëndë*, *seline*, *selino*, *selinseler*.



Segala, *thèk/er ~ ra*, [*'θeker ~ 'θekra*],

Secale cereale, Graminaceae.

Shqip: *thekër*.

In passato questo cereale veniva usato dalle famiglie più povere per la panificazione. Si ricavava un pane poco pregiato, una sorta di pane integrale.



Silene rigonfia, **bubbolini**, **strigoli**, *bàthza ùlkut*, [*'baθza 'uɫkut*], *Silene vulgaris*, Caryophyllaceae.

Shqip: *rrokaç, barjeli, bar prisi, pelim, lul'bardake, krisçe, klokëz e zakonshme*.

Dal sapore dolce (*e ëmbel*). È commestibile ed è molto utilizzata, viene lessata con altre verdure e fritta nell'olio con aglio e peperoncino oppure, sempre mista ad altre piante erbacee, costituisce il ripieno di un tipo di calzone (*lacr/ua ~ oi*) che viene cotto al forno.



Sulla comune, *sùl/ez ~ za*, [*'suɫez ~ 'suɫza*], *Hedysarum coronarium*,

Leguminosae.

Shqip: *sullë, hedisarum për kurorë*.

Shën Pal: *sul ~ a*.

Viene coltivata, è un buon foraggio.



Tarassaco comune, soffione, bubulësh/ez ~ za, [bubu'ʎeʃez ~ bubu'ʎeʃza], *Taraxacum officinale*, Compositae.

Shqip: *luleshurdhë mjeksore, krëhër, lule gomari, tamëlçak i butë, lule ajce, lule dylli.*

Shën Pal: *bubulesh ~ a.*



Trifoglio, trifòl ~ i, [tri'foʎ ~ i], *Trifolium campestre*, Leguminosae.

Shqip: *trifil fushash, tetelinë e egër, tërfojë e sharitë.*

È una pianta foraggera molto usata sia fresca che conservata come fieno.



Veccia dolce, mòdhull ~ a, ['moðul ~ a], *Vicia sativa*, Leguminosae.

Shqip: *grashinë, groshëz, groshilë, buxhak, mozgë, koçkullë, mollërë.*

Si semina per gli animali, è un buon foraggio.



Veccia montanina, mòdhulla èger, ['moðula 'eger], *Vicia cracca*, Leguminosae.

Shqip: *grashinë kraka.*

È un buon foraggio.



Verbascum coda grossa, *varvàshk* ~ *a*, [var'vajk ~ a],
Verbascum macrurum, Scrophulariaceae.
 Shqip: *netull*, *bar peshku*.



Verbena, *qefkalidh/e* ~ *ja*, [cefka'liðe ~ ja],
Verbena officinalis, Verbenaceae.
 Shqip: *barshpretkë mjeksore*, *shporiz*,
lule mine.



Veronica comune, *çirsùl* ~ *a*, [tʃir'suʎ ~ a],
Veronica persica, Scrophulariaceae.
 Shqip: *veronikë persiane*.
 Di sapore amaro (*e tharet*). Bollendola si
 ottiene un decotto utile per abbassare il
 tasso di colesterolo; un tempo veniva
 usata per curare la febbre malarica.



Vilucchio bianco, *uvrí* ~ *a*, [u'vri: ~ a],
Calystegia sepium, Convolvulaceae.
 Shqip: *përshëllizë*, *gështalla e gardheve*,
përshtjellcë, *lulekoshiçe*, *luleguri*, *stringël*,
përshkliz, *pasul i egër*, *ngatrricë*, *përshtjellcë*
gardhi, *gardhpuçel*, *gështallë*, *pasulë e egër*.
 È commestibile per gli animali.
 Fras. *U ngjesh kalosha si uvri*, si è avvinghiato
 addosso come vilucchio.



Vilucchio elegantissimo, rosa del Mediterraneo, *llumbrëlja Shër Merís*, [lu'mbreɫja ʃər me'ri:s], *Convolvulus elegantissimus*, Convolvulaceae.
Shqip: *bërshëlliza, dredhje*.



Vischio, *vishtull ~ a*, ['viʃtul ~ a], *Viscum album*, Loranthaceae.
Shqip: *veshtull, ngjitës, res, krend lepurì, kripc, dishël, name, evull*.
Viene raccolta come foraggio specie per i bovini.



Vitalba, *kùrp/er ~ ri*, ['kurper ~ 'kurpri], *Clematis vitalba*, Ranunculaceae.
Shqip: *kulpër, kulpër e egër, dhribardhë, kërpnajë, drethkël, kulp, hardhi e bardhë, krupnajë, kurpën, kurpnajë*.
È largamente consumata in frittata oppure lessata viene frita nell'olio con aglio e peperoncino.



Vitalba, clematide fiammola, *marmaçí ~ a*, [marma'tʃi: ~ a], *Clematis flammula*, Ranunculaceae.
Shqip: *kulpër e butë, kulpër e kuqe, siflakë, kulpën, kulpën e butë, kulp i but, kulpër*.
È un buon foraggio, specie nei mesi invernali date le alte calorie che contiene. Non si dà mai in abbondanza; ad esempio agli asini provoca la caduta del pelo.



Vite comune, *rdhi* ~ *a*, [rði: ~ a], *Vitis vinifera*, Vitaceae.

Shqip: *hardhi*.

È l'unica pianta il cui nome non coincide con quello del frutto *rrush* ~ *i*, [ruʃ ~ i].

Fras. *Qindroi si rdhia pa rrush*, è rimasta come la vite senza uva (di mamma che rimane priva di figli). *Si ësht rdhia vë hun, si ësht shati vë mrhun*, com'è la vite metti il palo, com'è la zappa metti il manico (per indicare che ogni cosa va adeguata a se stessa). *Lëngut e rdhis ësht sisa pleqris*, il succo della vite è la mammella della vecchiaia. *Ësht e shtrëmber si rdhia*, è storta come la vite (di donna dal corpo non bello).



Zucca, *kùngull* ~ *i*, [ˈkungal ~ i], *Cucurbita pepo*, Cucurbitaceae.

Shqip: *kungull*.

Delle seguenti piante erbacee annue riporto solo il lemma in arbërisht con la relativa trascrizione fonetica IPA in quanto non sono riuscito ad individuare il nome comune in italiano, la specie botanica e la famiglia di appartenenza.

Bitha qiqes, [ˈbiθa ˈcices].

Lemma non riscontrato nella parlata di San Paolo.

Kuft ~ *a*, [kuft ~ a].

Lemma non riscontrato nella parlata di San Paolo.

Lùlja Sëndalipsit, [ˈɬuɬja sɛndaˈɬipsit].

Ngòngull ~ *a*, [ˈngongul ~ a].

Di odore puzzolente (*qelbet*). Viene usata come foraggio ma se data alle mucche in grande quantità puzza anche il latte, tanto da non essere utilizzabile nella produzione casearia.

Rkuth ~ *it*, [rkuθ ~ it].

È utilizzata come foraggio.

Sherp ~ *a*, [ʃerp ~ a].

Dal sapore dolce (*e ëmbel*). È commestibile, viene lessata insieme ad altre piante erbacee e fritta nell'olio con aglio e peperoncino.

Thùnderz ~ *a*, [ˈθunderz ~ a].

Dal sapore dolce (*e ëmbel*). È commestibile, viene lessata insieme ad altre verdure e condita con olio, sale e peperoncino.

Uthullpjèt ~ *it*, [uθulˈpjɛt ~ it].

Dal sapore un poco acre (*akret*). Viene utilizzata come insalata.
Lemma non riscontrato nella parlata di San Paolo.

FITOTOPONIMI RURALI

Cinxiféa [tsindzi'fe:a]
Çili rrënjs ['tʃiʎi 'rəɲs]
Çindi ['tʃindi]
Drízat e fòrta ['dri:zat e 'forta]
Dhàfna ['ðafna]
Farrnèta [far'neta]
Fletgjéra [fʎet'je:ra]
Krói drizs [kro:i drizs]
Krói férrit [kro:i 'ferit]
Krói fletgjéres [kro:i fʎet'je:res]
Krói kuçànit [kro:i ku'tʃanit]
Krói prràrit [kro:i 'prarit]
Lìsi fùzull ['ʎisi 'fuzul]
Lìsi narënxs ['ʎisi na'rəndzs]
Llàka lajthís ['laka ʎaj'θi:s]
Mënga kàrthlavet ['mənga 'karθʎavet]
Prrói kollocìdhs [pro:i kolo'tsiðs]
Rìqja Janàrit ['ricja ja'narit]
Shèlqezit ['ʃeʎcezit]
Shèshi fràshrit ['ʃeʃi 'fraʃrit]
Shèshi vadhzes ['ʃeʃi 'vaðzes]
Vàdhza ['vaðza]
Xhirshìza [dʒir'ʃiza]

FITOTOPONIMI URBANI

Àllvani ['alvani]

Rrùshezit ['ruʃezit]

SOPRANNOMI CON BASE FITONIMICA

Garòçrat [ga'rotʃrat]

Kuçànrat [ku'tʃanrat]

Qèprat ['ceprat]

Rrënjrat ['rəɲrat]

Shkòzrat ['ʃkozrat]

Ullìsrat ['ulisrat]

FUNGHI, *purdh ~ a ~ Ø ~ t*, [purð ~ a]



Agarico geotropo, *ordinàr/e ~ ja*, [ordi'nare ~ ordi'narja], *Clitocybe geotropa*.
Shën Pal: *ordinat ~ ja*.
Shqip: *agarikore*.



Agarico ostreato, orecchione, *pinèl/e ~ ja*, [pi'neɛ ~ pi'neɟja], *Pleurotus ostreatus*.
Shqip: *agarikore*.



Ditola, *dash ~ i*, [ˈdaʃ ~ i], *Clavaria aurea*.
Shqip: *gishtëz/klavare*.



Gallinaccio, *mùq/el ~ la*, [ˈmuceɫ ~ ˈmucɫa], *Cantharellus cibarius*.
Shqip: *lafshë gjeli*.



Imbutino, *dùshk/el ~ la*, [ˈduʃkeɫ ~ ˈduʃkɫa], *Clitocybe infundibuliformis*.



Mazza di tamburo, *vàl/el ~ ëla*, [ˈvaɫeɫ ~ ˈvaɫəɫa], *Lepiota procera*.



Ovolo, *naranxàt/e ~ ja*, [naranˈdzate ~ naranˈdzatja], *Amanita caesaria*.
Shqip: *kuqlore*.



Poliporo, *çiturrìn ~ a*, [tʃitu'rin ~ a], *Polyporus squamosus*.
Lemma non riscontrato nella parlata di San Paolo.



Prataiuolo, *krapòll/e ~ ja*, [kra'pole ~ kra'polja], *Psalliota campestris*.
Shqip: *barkuqe*.



Prugnolo, *misharùll/e~ ja*, [miʃa'rule ~ miʃa'rulja], *Clitopilus prunulus*.



Vescia, *çùfel ùlku ~ çufla ulkut*, [ʔʃufeʌ 'uʌku ~ ʔʃufʌ 'uʌkut], *Lycoperdon caelatum*.
Shën Pal: *çufla ulkut*, *fenda ulkut*.
Shqip: *takie*.

ELENCO ALFABETICO IN ARBËRISHT-ITALIANO

PIANTE ARBOREE

Àllvan ~ **i**, *betulla*.

Arr ~ **a**, *noce*.

Bredh ~ **i**, *abete bianco*.

Cinxifé ~ **a**, *sorbo degli uccellatori*.

Dardh ~ **a**, *pero*.

Dllënj ~ **a**, *ginepro*.

Dhàf/en ~ **na**, *alloro*.

Eshk ~ **u**, *rovere*.

Fag ~ **u**, *faggio*.

Fik ~ **u**, *fico*.

Fik i èger ~ **fiku eger**, *caprifico*.

Fik pallèt, *fico d'india*.

Fletgjér ~ **a**, *acero riccio*.

Fràsh/er ~ **ri**, *frassino da manna*.

Ftùà ~ **ftoi**, *cotogno*.

Grumèl/e ~ **ja**, *susino*.

Gurrìc ~ **a**, *pero selvatico*.

Ilk ~ **u**, *leccio*.

Kàç/ez ~ **za**, *robinia*.

Kallm ~ **i**, *canna comune*.

Kallmaré ~ **a**, *cannuccia*.

Koçkavèl/e ~ **ja**, *albicocco*.

Krèk/ez ~ **za**, *acero oppio*.

Kshtënj ~ **a**, *castagno*.

- Kukriqé ~ a**, *terebinto*.
Kulumbri ~ a, *biancospino nero*.
Kùmbull ~ a, *pruno, susino selvatico*.
Lajthí ~ a, *nocciolo*.
Lis i but, *quercia, fragno*.
Llimùn/e ~ ia, *limone*.
Llot ~ a, *caco*.
Llumtìl ~ i, *tiglio*.
Màr/ez ~ za, *corbezzolo*.
Mën ~ i, *gelso nero*.
Mën napulltàn, *gelso*.
Mìndull ~ a, *mandorlo*.
Moll ~ a, *melo*.
Moll e èger ~ molla eger, *melo selvatico*.
Mret ~ i, *fillirea*.
Murrìz ~ a, *biancospino comune*.
Narënx ~ a, *arancio*.
Pikadhàf/en ~ na, *oleandro*.
Pjeshk ~ a, *pesco*.
Prrar ~ i, *agrifoglio*.
Qarr ~ i, *cerro*.
Qeparìz ~ i, *cipresso*.
Qìt/er ~ ri, *cedro*.
Qup ~ i, *pioppo nero*.
Spart ~ a, *ginestra comune o odorosa*.
Sqin ~ i, *lentisco*.
Sheg ~ a, *melograno*.
Shelk ~ u, *salice*.
Shkoz e bardh ~ shkoza bardh, *carpino comune*.

Shkoz e kùqe ~ shkoza kuqe, *carpino nero, carpinello.*

Shòshull ~ a, *giuggiolo.*

Shpardh ~ i, *farnetto.*

Than ~ a, *corniolo.*

Ullír ~ i, *olivo.*

Urdhé ~ a, *edera.*

Vàdh/ez ~ za, *sorbo domestico.*

Vàdh/ez e èger ~ vadhza eger, *sorbo montano.*

Verr ~ i, *ontano.*

Vidh ~ i, *olmo.*

Xhirshí ~ a, *ciliegio.*

Xhirshí e èger ~ xhirshia eger, *amareno, ciliegio montano.*

PIANTE ERBACEE, FIORI E ARBUSTI

Aç ~ it, *sedano.*

Ára djállthit, *orzo selvatico, erba spiga.*

Banxhùrrn/e ~ ia, *peonia pellegrina.*

Bárit e fshìeses, *fiordaliso vero.*

Barradhìsht ~ a, *asfodelo mediterraneo.*

Bath ~ a, *fava.*

Bàthza ùlkut, *silene rigonfia, bubbolini, strigoli.*

Bisht dhèlprje, *equiseto.*

Bòsht/er ~ ri, *sanguinello.*

Bres ~ a e but / e èger, *aspraggine volgare.*

Bubulèsh/ez ~ za, *tarassaco comune, soffione.*

Bulgàz ~ a, *cipolla selvatica.*

Burdhullàk ~ a, *portulaca, porcellana comune.*

- Çèrkull ~ a**, *cicerchia*.
Çerkullisht ~ a, *rubiglione, cicerchia silvestre*.
Çipulìn ~ a, *lampagione*.
Çirsùl ~ a, *veronica comune*.
Djaulliq ~ i, *peperoncino*.
Djegth ~ it, *crescione, nasturzio*.
Drèth/ez ~ za, *fragola comune*.
Ègj/er ~ ra, *loglio comune*.
Elb ~ it, *orzo*.
Fallashìn ~ a, *loglietto, loglio maggiore*.
Fasùl/e ~ ja, *fagiolo*.
Ferr ~ i, *rovo*.
Finaqàst/er ~ ri, *anice verde*.
Fjèra fèmer, *felce femmina*.
Fjèra mashkullòre, *felce*.
Fllag ~ a, *falasco*.
Fllàga mashkullòre, *lisca maggiore, tifa*.
Garòfull ~ i, *garofano*.
Glëmbi bardh, *cardo mariano, sili marina*.
Glëmbi çùçit, *eringo*.
Glëmbi gaidhùres, *cardo branca orsino*.
Glëmbi Shinjànjit, *onopordo maggiore*.
Glùhza dèles, *cinoglosso*.
Glùhza lòpes, *buglossa azzurra*.
Grur ~ et, *grano*.
Hamumìl ~ a, *camomilla*.
Hith ~ it e but / e èger, *ortica*.
Hùdh/er ~ ra, *aglio*.
Jung ~ ut, *giunco comune*.

- Kàç/ez ~ za**, ornitogalo.
Kapùç/e ~ ja, cavolo.
Kàrth/el ~ la, colutea, vescicaria.
Këmsòrr/ez ~ za, cernita, erba vajola.
Kollocìdh ~ a, euforbia rigida.
Kriàt/ez ~ za, centaurea.
Kromumbìth/e ~ ja, rosa di macchia o selvatica.
Krris/el ~ la, gramigna.
Kukùt ~ a, cicuta maggiore.
Kùngull ~ i, zucca.
Kùngulli èger, schizzetto, elaterio, cocomero asinino, sputaveleno.
Kupçèrr ~ a, ombelico di Venere.
Kùrp/er ~ ri, vitalba.
Labòt ~ it, farinello comune.
Lahuriz ~ it, liquirizia.
Làkra ëmbel, margheritina.
Lir ~ it, lino.
Lùlja dièllit, girasole.
Lùlja fàtjes, cisto rosso.
Lùlja gjàrpri, giaggiolo nano.
Lùlja Shën kostandìnit, gladiolo dei campi.
Lùlja zògut, pisello odoroso.
Lulkùq ~ i, rosolaccio.
Llapsàn ~ a, lassana.
Llip ~ a, alga.
Llumbrelja Shër Merís, vilucchio elegantissimo, rosa del Mediterraneo.
Llupìn ~ a, lupino.
Llupinèl ~ a, lupinella comune.
Markurèl/e ~ ja, mercorella comune.

Marmaçi ~ **a**, *vitalba, clematide fiammola.*

Matrasill/e ~ **ja**, *caprifoglio.*

Melth ~ **it**, *panico.*

Mellk ~ **ut**, *miglio.*

Mëndr/ez ~ **za**, *menta.*

Mëndrëza èger, *nepeta.*

Mllag ~ **a**, *malva selvatica.*

Mòdhull ~ **a**, *veccia dolce.*

Mòdhulla èger, *veccia montanina.*

Mráj ~ **t**, *finocchio.*

Mrájt e èger, *anice selvatico.*

Mullunxhàn ~ **i**, *melanzana.*

Mumbàk ~ **ut**, *cotone.*

Nèn/ez ~ **za**, *amaranto comune, blito.*

Ngjic ~ **it**, *caglio, attaccaveste.*

Papànj ~ **a**, *papavero da oppio.*

Pashkulliz ~ **a**, *ononide spinosa.*

Patàn ~ **a**, *patata.*

Pèp/er ~ **ri**, *peperone.*

Petk/ùà ~ **oi**, *farfara, tossilagine comune.*

Petrusìn ~ **a**, *prezzemolo.*

Pizil/e ~ **ja**, *pisello.*

Pllumbèq/e ~ **ja**, *giunco acuto.*

Presh ~ **i**, *porro.*

Pullier ~ **it**, *menta d'acqua.*

Pumbadhòr/e ~ **ja**, *pomodoro.*

Pumbadhòrza èger, *pomidorella, erba morella.*

Putanèl/ez ~ **za**, *afaca, veccia lustra.*

Purr ~ **i**, *porro.*

Qep ~ **a**, cipolla.

Qefkalìdh/e ~ **ja**, verbenà.

Qift/er ~ **ri**, carota selvatica.

Qìnjgj/err ~ **rri**, ebbio.

Qìq/er ~ **ra**, cece.

Rdhi ~ **a**, vite comune.

Rigàn ~ **t**, origano comune.

Rìq/e ~ **ja**, erica.

Rrëshèl ~ **i i** but, grespino comune.

Rrëshèl ~ **i i** èger, grespino spinoso.

Rrëz ~ **it**, robbia, rubia.

Rrìpull ~ **a**, pisello.

Rròdh/ez ~ **za**, lappa, lappola inversa.

Rrùkull ~ **it**, ruchetta.

Rruskullé ~ **a**, pungitopo.

Sakuatrìp ~ **a**, forasacco.

Sèsk/el ~ **la**, bietola selvatica.

Skallier ~ **i**, carciofo.

Skorcavèc ~ **i**, cetriolo.

Spilith/e ~ **ja**, enula vischiosa.

Spurëng ~ **u**, asparago.

Spurungjé ~ **a**, asparagea.

Sùl/ez ~ **za**, sulla comune.

Shkaròll ~ **a**, indivia.

Shkòjr ~ **i**, cicoria.

Shpènd/er ~ **ra**, elleboro puzzolente.

Shtog ~ **u**, sambuco comune.

Tirshër/ez ~ **za**, avena selvatica.

Trëndafil/e ~ **ja**, rosa.

Trifòl ~ **i**, trifoglio.

Trifòli trash, meliloto.

Trokomèl ~ **t**, granturco.

Trrikitràk ~ **a**, centaurea gialla.

Thèk/er ~ **ra**, segala.

Thjerr ~ **t**, lenticchia.

Uvrí ~ **a**, vilucchio bianco.

Vambaçèl ~ **i**, cardo santo.

Varvàshk ~ **a**, verbasco coda grossa.

Vasilik/ùà ~ **oi**, basilico.

Vishtull ~ **a**, vischio.

Vrokondé ~ **a**, gigaro chiaro.

Vrràjn ~ **a**, borragine comune.

FUNGHI

Çiturrìn ~ **a**, poliporo.

Çùfel ùlku ~ **çufla ulkut**, vescia.

Dash ~ **i**, ditola.

Dùshk/el ~ **la**, imbutino.

Krapòll/e ~ **ja**, prataiuolo.

Misharùll/e ~ **ja**, prugnolo.

Mùq/el ~ **la**, gallinaccio.

Naranxàt/e ~ **ja**, ovolo.

Ordinàr/e ~ **ja**, agarico geotropo.

Pinèl/e ~ **ja**, agarico ostreato, orecchione.

Vàlel ~ **valëla**, mazza di tamburo.

ELENCO ALFABETICO IN LATINO-ARBËRISHT

PIANTE ARBOREE

Abies alba, *bredh* ~ *i*.

Acer campestre, *krèk/ez* ~ *za*.

Acer platanoides, *fletgjér* ~ *a*.

Alnus cordata, *verr* ~ *i*.

Arbutus unedo, *màr/ez* ~ *za*.

Arundo donax, *kallm* ~ *i*.

Betula pendula, *àllvan* ~ *i*.

Caprificus, *fik i èger* ~ *fiku eger*.

Carpinus betulus, *shkoz e bardh* ~ *shkoza bardh*.

Castanea sativa, *kshtënj* ~ *a*.

Citrus limon, *llimùn/e* ~ *ja*.

Citrus medica, *qìt/er* ~ *ri*.

Citrus sinensis, *narënx* ~ *a*.

Cornus mas, *than* ~ *a*.

Corylus avellana, *lajthí* ~ *a*.

Crataegus monogyna, *murrìz* ~ *a*.

Crataegus pentagyna, *kulumbri* ~ *a*.

Diospyros kaki, *llo* ~ *a*.

Fagus sylvatica, *fag* ~ *u*.

Ficus carica, *fik* ~ *u*.

Fraxinus ornus, *fràsh/er* ~ *ri*.

Hedera helix, *urdhé* ~ *a*.

Ilex aquifolium, *prrar* ~ *i*.

Juglans regia, *arr* ~ *a*.

- Juniperus oxycedrus**, *dllënj* ~ *a*.
Juniperus sabina, *qepariz* ~ *i*.
Laurus nobilis, *dhàf/en* ~ *na*.
Malus domestica, *moll* ~ *a*.
Malus sylvestris, *moll e èger* ~ *molla eger*.
Morus alba, *mën napulltàn*.
Morus nigra, *mën* ~ *i*.
Nerium oleander, *pikadhàf/en* ~ *na*.
Olea europea, *ullír* ~ *i*.
Opuntia ficus-indica, *fik pallèt*.
Ostrya carpinifolia, *shkoz e kùqe* ~ *shkoza kuqe*.
Phillyrea angustifolia/Phillyrea latifolia, *mret* ~ *i*.
Phragmites communis, *kallmaré* ~ *a*.
Pirus cydonia, *ftùà* ~ *ftoi*.
Pistacia lentiscus, *sqin* ~ *i*.
Pistacia terebinthus, *kukriqé* ~ *a*.
Populus nigra, *qup* ~ *i*.
Prunus armeniaca, *koçkavèl/e* ~ *ja*.
Prunus avium, *xhirshí* ~ *a*.
Prunus cerasus, *xhirshí e èger* ~ *xhirshia eger*.
Prunus cocumilia, *kùmbull* ~ *a*.
Prunus domestica, *grumèl/e* ~ *ja*.
Prunus dulcis, *mìndull* ~ *a*.
Prunus persica, *pjeshk* ~ *a*.
Punica granatum, *sheg* ~ *a*.
Pyrus communis, *dardh* ~ *a*.
Pyrus pyraister, *gurrìc* ~ *a*.
Quercus cerris, *qarr* ~ *i*.
Quercus frainetto, *shpardh* ~ *i*.

Quercus ilex, *ilk ~ u.*

Quercus petraea, *eshk ~ u.*

Quercus trojana, *lis i but ~ lisi but.*

Robinia pseudoacacia, *kaç/ez ~ za.*

Salix alba, *shelk i bardh ~ shelku bardh.*

Salix caprea, *shelk i èger ~ shelku eger.*

Salix purpurea, *shelk i kuq ~ shelku kuq.*

Sorbus aria, *vàdhez e èger ~ vadhza eger.*

Sorbus aucuparia, *cinxifé ~ a.*

Sorbus domestica, *vàdh/ez ~ za.*

Spartium junceum, *spart ~ a.*

Tilia platyphyllos, *llumtìl ~ i.*

Ulmus carpinifolia, *vidh ~ i.*

Zizyphus vulgaris, *shòshull ~ a.*

PIANTE ERBACEE, FIORI E ARBUSTI

Agropyrum elongatum, *krriś/el ~ la.*

Allium cepa, *qep ~ a.*

Allium porrum, *presh ~ i/purr ~ i.*

Allium sativum, *hùdh/er ~ ra.*

Amaranthus retroflexus, *nèn/ez ~ za.*

Anchusa italica, *glùhza lòpes.*

Apium graveolens, *aç ~ it.*

Arum italicum, *vrokondé ~ a.*

Asparagus acutifolius, *spurungjë ~ a.*

Asparagus officinalis, *spurëng ~ u.*

Asphodelus microcarpus, *barradhisht ~ a.*

Asplenium ceterach, *fier ~ a mashkullòre*.

Asplenium (=Athyrium) onopteris/Filix foemina, *fier ~ a fèmer*.

Avena sativa, *tirshër/ez ~ za*.

Bellis perennis, *làkra ëmbel*.

Beta vulgaris, *sèsk/el ~ la*.

Blackstonia perfoliata, *trrikitràk ~ a*.

Borago officinalis, *vràjn ~ a*.

Brassica sp., *kapuç/e ~ ja/làk/er ~ ra*

Bromus erectus, *sakuatrìp ~ a*.

Calamintha nepeta, *mëndrëza èger*.

Calystegia sepium, *uvrí ~ a*.

Capsicum longum, *pèp/er ~ ri*.

Capsicum pyramidale, *djaullìq ~ i*.

Carduus acanthoides, *glëmbi gaidhùres*.

Centaurea cyanus, *bárit e fshìeses*.

Centaurea solstitialis, *kriàt/ez ~ za*.

Cerinth auriculata, *këmsòrr/ez ~ za*.

Chenopodium album, *labòt ~ it i but*.

Cicer aletinum, *qìq/er ~ ra*.

Cichorium endivia, *shkaròll ~ a*.

Cichorium intybus, *shkòjr ~ i*.

Cistus incanus, *lùlja fàtjes*.

Cladium mariscus, *flag ~ a*.

Clematis flammula, *marmaçí ~ a*.

Clematis vitalba, *kùrp/er ~ ri*.

Cnicus benedictus, *vambaçèl ~ i*.

Colutea arborescens, *kàrth/el ~ la*.

Conium maculatum, *kukùt ~ a*.

Convolvulus elegantissimus, *lumbrelja Shër Meris*.

- Cornus sanguinea**, *bòsht/er ~ ri*.
Cucumis sativus, *skorcavèc ~ i*.
Cucurbita pepo, *kùngull ~ i*.
Cynara scolymus, *skallìer ~ i*.
Cynoglossum creticum, *glùhza dèles*.
Daucus carota, *qìft/er ~ ri*.
Dianthus caryophyllus, *garòfull ~ i*.
Ecballium elaterium, *kùngulli èger*.
Equisetum arvense, *bisht dhèlprje*.
Erica scoparia, *rìq/e ~ ja*.
Eryngium campestre, *glëmbi çùçit*.
Eruca sativa, *rrùkull ~ it*.
Ervum lens/Lens culinaris, *thjerr ~ t*.
Euphorbia rigida, *kollocìdh ~ a*.
Foeniculum vulgare, *mráj ~ t*.
Fragaria vesca, *drèth/ez ~ za*.
Galium aparine, *ngjic ~ it*.
Gladiolus italicus, *lùlja Shën Kostandìnit*.
Glycyrrhiza glabra, *lahuriz ~ it*.
Gossypium vitifolium, *mumbàk ~ ut*.
Hedysarum coronarium, *sùl/ez ~ za*.
Helianthus annuus, *lùlja diellit*.
Helleborus foetidus, *shpènd/er ~ ra*.
Hordeum murinum, *ára djàllthit*.
Hordeum vulgare, *elb ~ it*.
Inula viscosa, *spilìth/e ~ ja*.
Iris chamaeiris, *lùlja gjàrprit*.
Juncus acutus, *pllumbèq/e ~ ja*.
Juncus effusus, *jung ~ ut*.

- Lapsana communis**, *llapsàn ~ a.*
Lathyrus aphaca, *putanèl/ez ~ za.*
Lathyrus odoratus, *lùlja zògut.*
Lathyrus sativus, *çèrkull ~ a.*
Lathyrus sylvestris, *çerkullisht ~ a.*
Leopoldia comosa, *çipulìn ~ a.*
Linum usitatissimum, *lir ~ it.*
Lolium multiflorum, *fallashìn ~ a.*
Lolium perenne, *ègj/er ~ ra.*
Lonicera etrusca, *matrasìll/e ~ ja.*
Lupinus albus, *llupìn ~ a.*
Malva sylvestris, *mllag ~ a.*
Matricaria camomilla, *hamumìl ~ a.*
Melilotus officinalis, *trifòli trash.*
Mentha acquatica, *pullier ~ it.*
Mentha piperita, *mëndr/ez ~ ëza.*
Mercurialis annua, *markurèl/e ~ ja.*
Muscari comosum, *bulgàz ~ a.*
Nasturtium officinale, *djegth ~ it.*
Ocimum basilicum, *vasilik/ùà ~ oi.*
Onobrychis viciifolia, *llupinèl ~ a.*
Ononis spinosa, *pashkulliz ~ a.*
Onopordon illyricum, *glëmbi Shinjànjit.*
Origanum vulgare, *rigàn ~ t.*
Ornithogalum montanum, *kaç/ez ~ za.*
Panicum miliaceum, *mellk ~ ut.*
Paeonia peregrina, *banxhùrrn/e ~ ia.*
Papaver somniferum, *papànj ~ a.*
Papaver rhoeas, *lulkùq ~ i.*

- Petroselinum hortense**, *petrusìn ~ a*.
Phaseolus vulgaris, *fasùl/e ~ ja*.
Picris (=Helminthia) echioides, *bres ~ a e but/bres ~ a e èger*.
Pimpinella anisoides, *mrájt e èger*.
Pimpinella anisum, *finaqàst/er ~ ri*.
Pisum sativum, *rrìpull ~ a/pizìl/e ~ ja*.
Portulaca oleracea, *burdhullàk ~ a*.
Rosa arvensis, *trëndafil/e ~ ja*.
Rosa canina, *kromumbìth/e ~ ja*.
Rubia tinctorus, *rrëz ~ it*.
Rubus ulmifolius, *ferr ~ i*.
Ruscus aculeatus, *rruskullé ~ a*.
Sambucus ebulus, *qìnjgj/err ~ rri*.
Sambucus nigra, *shtog ~ u*.
Secale cereale, *thèk/er ~ ra*.
Setaria italica, *melth ~ it*.
Silene vulgaris, *bàthza ùlkut*.
Silybum marianum, *glëmbi bardh*.
Solanum lycopersicum, *pumbadhòr/e ~ ja*.
Solanum melongena, *mullunxhàn ~ i*.
Solanum nigrum, *pumbadhòrza e èger*.
Solanum tuberosum, *patàn ~ a*.
Sonchus asper, *rrëshel ~ i i èger*.
Sonchus oleraceus, *rrëshel ~ i i but*.
Taraxacum officinale, *bubulèsh/ez ~ za*.
Trifolium campestre, *trifòl ~ i*.
Triticum aestivum, *grur ~ et*.
Tussilago farfara, *petk/ùa~ oi*.
Typha latifolia, *fllàga mashkullòre*.

Umbilicus rupestris, *kupçèrr ~ a.*
Urtica dioica, *hith ~ it e but.*
Urtica urens, *hith ~ it e èger.*
Verbascum macrurum, *varvàshk ~ a.*
Verbena officinalis, *qefkalìdh/e ~ ja.*
Veronica persica, *çirsùl ~ a.*
Vicia cracca, *mòdhulla èger.*
Vicia faba, *bath ~ a.*
Vicia sativa, *mòdhull ~ a.*
Viscum album, *vìstull ~ a.*
Vitis vinifera, *rdhi ~ a.*
Zea mays, *trokomèl ~ t.*
Xanthium italicum, *rròdh/ez ~ za.*

FUNGHI

Amanita caesaria, *naranxàt/e ~ ja.*
Cantharellus cibarius, *mùq/el ~ la.*
Clavaria aurea, *dash ~ i.*
Clitocybe geotropa, *ordinàr/e ~ ja.*
Clitocybe infundibuliformis, *dùshk/el ~ la.*
Clitopilus prunulus, *misharùll/e ~ ja.*
Lepiota procera, *vàl/el ~ ëla.*
Lycoperdon caelatum, *çùfel ùlku ~ çufla ulkut.*
Pleurotus ostreatus, *pinèl/e ~ ja.*
Polyporus squamosus, *çiturrìn ~ a.*
Psalliota campestris, *krapòll/e ~ ja.*

BIBLIOGRAFIA
RELATIVA ALLE REFERENZE FOTOGRAFICHE

- AA.VV., *Piante medicinali e aromatiche*, Reda, Federgraf, Roma, 1989.
- BERNARDO LILIANA, *Fiori e piante del Parco del Pollino*, Edizioni Prometeo, Castrovillari (CS), 1995.
- GORER RICHARD, *Guida illustrata degli alberi*, Vallardi Industrie Grafiche, Lainate (MI), 1984.
- KOHLHANPT PAULA, *Flora Mediterranea*, Casa Editrice Athesia, Bolzano, 1986.
- MARY CHRISTOPH, *Erbe aromatiche*, Casa Editrice Athesia, Bolzano, 1986.
- POLUNIN OLEG, *Guida agli alberi e arbusti d'Europa*, Zanichelli, 1987.
- SARTORI FRANCESCO, *Gli alberi - Guida a tutte le specie italiane*, Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1986.
- SCHONFELDER PETER, *Was Bluham Mittelmeer?*, Franckh'sche Verlagshandlung, W. Keller e Co., Stuttgart, 1987.
- AA.VV., *Guida alle piante d'Italia e d'Europa*, Touring Club Italiano, Vallardi Industrie Grafiche, Lainate (MI), 1990.
- VIGGIANI PASQUALE - ANGELINI RENZO, *Erbe spontanee e infestanti: tecniche di riconoscimento*, Bayer Italia S.p.A., Milano, 1993.
- W. LIPPERT - D. PODLECH, *Fiori*, Editoriale Giorgio Mondadori, 1990.
- WITT REINHARD, *Cespugli e arbusti selvatici*, Franco Muzzio Editore, Padova, 1987.

INDICE

Presentazione	Pag.	5
Introduzione	“	7
Sistema di trascrizione	“	12
I fenomeni consonantici	“	12
I fenomeni volalici	“	15
Piante arboree	“	17
Piante erbacee, fiori e arbusti	“	35
Fitotoponimi rurali	“	74
Fititoponimi urbani	“	75
Soprannomi con base fitonimica	“	75
Funghi	“	77
Elenco alfabetico in arbërisht-italiano	“	81
Elenco alfabetico in latino-arbërisht	“	89
Bibliografia relativa alle referenze fotografiche	“	97

